N. 347 — Martedì 15 Dicembre — MATTINO — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — MATTINO — Martedì 15 Dicembre — N. 347

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rossa Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Estero	32 50	16 25	5 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Programmi nella Quarta Pagina

LE INSERZIONI a pagamento si ricevono esclusivamente all'Ufficio della Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze alla Camera dei Deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

Seduta antimeridiana.

Roma, 14, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Bilancio della pubblica istruzione.

Si riprende la discussione del bilancio della pubblica istruzione. Sui capitoli parlano gli onorevoli D'ALIFE, ADAMOLI, DE FELICE, CABRINI, MORANDI, facendo varie raccomandazioni e presentando degli ordini del giorno.

CREDARO (relatore) invita il ministro ad occuparsi della scuola sub-alimentare, rendendola obbligatoria poi semi-nati, e invocando e di la vigilanza sui giardini d'infanzia. Chiede che i maestri elementari abbiano modo di perfezionare la loro coltura nelle Università, e di raggiungere gradi superiori nell'insegnamento. Dimostra dall'on. Cabrini sulla scuola popolare; per lui il problema non consiste nel far sì che le scuole elementari ci siano e nell'obbligare i fanciulli a frequentarle. Pensa invece della necessità di tale obbligo dovrà essere la missione delle Associazioni operaie, o fu loro colpa non averla compiuta finora. Spera intendimento questo dovere per l'avvenire, nell'interesse degli operai in rapporto all'emigrazione, che sarà sempre vittima agli analfabeti. Lamenta l'indifferenza di larga parte del Paese per la scuola serale e per la scuola festiva. Accetta la proposto del ministro per cessare le tasse scolastiche, e soprattutto raccomanda che si spenda meglio, e si chiede ai professori più giusto contributo di lavoro. Cita le cifre relative alle ore di insegnamento dei professori delle scuole secondarie in Germania ed in Austria, per dedurne che i nostri insegnanti, se non sono base retribuiti, hanno però in compenso un numero troppo limitato di ore settimanali di insegnamento. *(Commenti; approvazioni)* e a questo bisogna provvedere, ed anche ad obbligare tutti i presidi all'insegnamento *(Bene!)*

Crede necessario aumentare il numero delle ore d'insegnamento almeno a 18 per settimana o ridurre per un buon terzo il numero degli insegnanti, applicando anche ad essi i limiti di età, e migliorando le condizioni economiche.

Vorrebbe poi dove l'insegnamento di una lingua viva, preferibilmente il tedesco, rendendo facoltativo lo studio del greco.

Crede indispensabile fondare una sezione di lingue moderne nelle maggiori Università.

Dimostra la necessità che l'Accademia della Crusca affretti la compilazione del vocabolario della lingua italiana e se ne faccia un'edizione più accessibile agli studiosi.

Insiste sulla necessità di trasformare la ginnastica in un esercizio dilettevole di passeggiate e di giuochi e di affidarne l'insegnamento ai militari. *(Benissimo! Vive approvazioni, congratulazioni)*

ORLANDO (ministro della P. I.) divide molte delle idee espresse dal relatore, e di alcune, come l'ammissione dei maestri agli studi superiori, la trasformazione dell'educazione fisica, un indirizzo più pratico delle Accademie, ecc., sono in corso gli studi per attuarle. Completerà l'ordinamento della scuola popolare. Devolverà le risorse del bilancio a sanare le piaghe dell'analfabetismo.

Dopo una replica di CREDARO, D'ALIFE, DE FELICE, si approvano alcuni ordini del giorno accettati dal ministro.

La seduta termina alle 12,25.

Seduta pomeridiana.

Roma, 14, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 14,20.

Anche oggi la Camera è fiacca.

Desta molta curiosità l'entrata di Ricaboldi, che siede tra Giolitti e Rosadelli. Al banco dei ministri vi sono anche Rava, Luzzatti, Tedesco, Di Sant'Onofrio e Pozzi.

Interrogazioni.

Contro i «nichelini» da 25 centesimi.

BRUNIALTI interroga il ministro del tesoro per sapere se e quando intenda procedere al ritiro ed alla sostituzione delle ingannevoli monete di nichelio da 25 centesimi e delle ingombranti monete da 10 centesimi.

LUZZATTI riconosce che la questione è aperta e va esaminata a fondo. Ma non può entrare nei particolari della questione stessa perchè dove dichiarare che non intende coniare altre monete da 25 centesimi per la somma di tre milioni, consentita dalla legge. Forse nell'intendimento, però, di risolvere il gran problema, nominerà una Commissione competente, alla quale collaborerà anche un artista, e della quale farà parte l'onorevole Brunialti, con l'incarico di proporre opportuni provvedimenti.

Le dimostrazioni pei fatti di Innsbruck.

GATTORNO interroga il ministro dell'interno per sapere se approva la condotta delle Autorità tenuta in questi giorni per impedire le manifestazioni contro le offese alla nazionalità italiana.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario per l'interno, risponde che, in conformità della legge, ha dato ordine perchè tumultuose dimostrazioni non si facessero nelle vie e nei luoghi aperti al pubblico, appunto perchè del pubblico.

Inoltre ha impedito quelle dimostrazioni perchè offensive per un altro Stato amico ed alleato. I sentimenti patriottici non si manifestano con sentimenti tumultuosi, ma con atteggiamenti serii della gioventù italiana.

Afferma poi che i funzionari, nell'adempimento loro, non hanno ecceduto, e se abusi fossero stati commessi il avrebbe deferiti all'Autorità giudiziaria.

GATTORNO osserva che ha domandato in particolar modo se il Governo approva o no il contegno dell'Autorità di pubblica sicurezza.

DI SANT'ONOFRIO risponde che le sue dichiarazioni sono state esplicite e non ha disapprovato in nessun modo l'azione dell'Autorità di pubblica sicurezza.

GATTORNO non può non manifestare il suo dispiacere per questa sua dichiarazione. Nota che le offese recate al sentimento italiano dalle Autorità sono state deplorate vivamente da tutti gli italiani.

Il Governo non doveva opporsi alle giuste espansioni dei sentimenti di italianità provocate da tutti i partiti politici. Deve poi deplorare specialmente il contegno degli agenti di pubblica sicurezza nella repressione delle ultime dimostrazioni. Egli stesso fu testimonio di scene veramente strane. *(Commenti)*

Pel mancato invio di navi a Portsmouth.

DI PALMA interroga i ministri della marina e degli esteri per sapere per quali ragioni, nella recente occasione del viaggio dei Reali in Inghilterra, non furono inviate navi della Stato.

MIRABELLO, ministro della marina, osserva che il presente Ministero non ricevette nessun provvedimento per l'invio di navi. Esaminata allora la questione del dislocamento di alcune delle nostre navi da Genova a Portsmouth, il ministro dovette convincersi che la distanza non si poteva superare in tempo.

DI PALMA nota che, in occasione di visita di Reali a sovrani stranieri, è consuetudine che i capi di Stato abbiano la scorta di navi da guerra, e porta l'esempio dello stesso re Edoardo quando recentemente sbarcò a Napoli. Prende atto della dichiarazione che del ministro precedente non era stato lasciato alcun ordine in proposito. Deve quindi deplorare che chi reggeva il Ministero della marina, e che era contemporaneamente ministro degli esteri, non abbia pensato a provvedere in tempo. La responsabilità è tanto più grave in quanto che il fatto può dimostrare anche assai difficile la mobilitazione delle nostre navi da guerra. Confida che l'onorevole Mirabello saprà tener alto il nome dell'armata italiana.

Non crede che difficoltà tecniche si appoggiassero all'invio, e confida che il nuovo ministro saprà dimostrare che l'armata corrisponde ai bisogni ed agli ideali della Patria. *(Bene!)*

Contro l'Agenzia Stefani.

SANTINI interroga i ministri dell'interno, degli esteri e delle poste e telegrafi per conoscere lo scopo che regolano il servizio dell'Agenzia *Stefani* nelle corrispondenze dall'estero, riguardanti gli apprezzamenti intorno agli atti dei funzionari ed alle Amministrazioni dello Stato.

DI SANT'ONOFRIO risponde che, la base ad una convenzione, l'Agenzia deve mandare le notizie, fornitegli dal Governo, ai prefetti. Nessun altro rapporto esso ha col Governo.

SANTINI duolesi che l'Agenzia *Stefani* si faccia, come è già accaduto altre volte al Congresso di Bruxelles, organo di comunicazioni che non sono esatte e rispondono piuttosto a personali rivalità, come altra volta si fece premura di comunicare notizie non vere che offendevano il sentimento italiano.

DI SANT'ONOFRIO dichiara che, per notizie non ufficiali, l'Agenzia ha carattere privato, ed è perciò responsabile di quello che trasmette.

Le attribuzioni dei sottosegretari.

FULCI NICOLO' interroga il presidente del Consiglio per sapere se intenda dare piena esecuzione alla legge 8 marzo 1888, con la quale furono istituiti i sottosegretari di Stato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa lettura del regolamento fatto per l'esecuzione della legge, ritenendo che per altro non si possano specificare con una disposizione generica le funzioni di sottosegretario di Stato, che possono diversificare a seconda delle Amministrazioni e delle persone.

FULCI NICOLO' dice che fu indotto a presentare l'interrogazione sua da quella dell'onorevole Colajanni, con la quale si chiedeva la soppressione dei sottosegretari di Stato. Non conviene però sull'interpretazione data dall'onorevole presidente del Consiglio alla legge, perchè questa dispose tassativamente che un regolamento determini le attribuzioni del sottosegretario di Stato, che è necessario sieno determinate per la dignità dell'ufficio.

RICCIO VINCENZO conviene col presidente del Consiglio per quanto concerne i rapporti tra un ministro ed il suo sottosegretario di Stato, ma ritiene indispensabile che sieno determinate le attribuzioni del sottosegretario rispetto al Parlamento, affinchè non si ripeta che le interrogazioni e le interpellanze rimangano senza risposta perchè un ministro che non può venire alla Camera non autorizza a darla il suo sottosegretario di Stato.

GIOLITTI assicura che egli intende che i sottosegretari sostituiscano o rappresentino i ministri quando questi sono impediti. *(Benissimo!)* Ma ripete che non si può fissare una ripartizione di attribuzioni se non tenendo conto delle competenze e delle circostanze speciali.

Un plico nell'aula.

Mentre parla Giolitti, una donna getta nell'aula un plico. I ministri e i deputati la guardano con curiosità, mentre un usciere la invita a seguirlo fuori della tribuna.

Interrogata dal questore della Camera, dice chiamarsi Teresa Jovinelli, d'anni 22, donna di casa.

Agitata e commossa, raccontò le sue miserie, e affermò di trovarsi alla vigilia di non coabitare.

— Perchè? — gli domandò il questore della Camera.

— Perchè mio fratello, ex-sorvegliato, ed ora protetto della Questura, mi perseguita.

— A chi dirigeste il plico?

— Ai rappresentanti della nazione, per avere giustizia per il negato permesso di aprire una bottega in piazza Guglielmo Pepe, permesso che venne dato invece a mio fratello, perchè troppo legato all'ispettore Ballanti.

La povera donna, una cualtata, che già tentò di suicidarsi, fu accompagnata a casa sua.

Interpellanze.

Contro i medici stranieri in Italia.

SANTINI interpella il presidente del Consiglio e i ministri dell'interno, degli affari esteri e dell'istruzione pubblica per sapere se, in presenza della continua, progressiva ed anche recente invasione di stranieri esercenti la medicina in Italia, vogliano indagarsi oltre ad adottare offesi mezzi che, disciplinando nell'interesse supremo della salute pubblica l'esercizio della professione sanitaria, valgano quanto dio a garantire i diritti ed i legittimi interessi dei cittadini del Regno, ed a salvaguardare il prestigio e la dignità della scienza medica italiana.

Spera che sarà questa l'ultima volta che sarà costretto a recare innanzi al Parlamento una questione della più ampia importanza pel decoro della scienza. E' doloroso che arrembatori stranieri vengano a contrastare il pane ai medici italiani, che hanno conquistato il loro diploma con sudori e sacrifici.

A Roma, a Firenze, nella Riviera vi è una invasione di ciurmatori arrembatori: la maggior parte dei quali sono sprovvisti di qualsiasi diploma e talora degli studi più elementari, e sfruttano la migliore clientela, e ciò mentre gli altri paesi, come l'Inghilterra, ci negano ogni diritto di reciprocanza.

Esorta quindi il Governo a ripresentare quel progetto di legge sul quale l'oratore, nel 1900, ha riferito favorevolmente ed a far pratiche presso i Governi esteri per ottenere la reciprocità di trattamento nell'esercizio dell'arte sanitaria.

GIOLITTI afferma che la legge sanitaria abilita i medici stranieri ad esercitare in Italia quando siano chiamati in casi speciali e quando curino soltanto gli stranieri. Se questi medici curano anche malati italiani, si tratta di un abuso che il Governo cercherà di eliminare.

Conviene però nell'opportunità di chiedere alle nazioni estere il diritto di reciprocanza, e promette di arrivare subito la necessarie trattative.

Non crede, d'altronde, che i medici stranieri che esercitano in Italia sieno poi tanti da costituire un apprezzabile pericolo di concorrenza.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, si unisce alle considerazioni dell'on. Giolitti.

La lotta contro la tubercolosi.

LICATA interpella il Governo per sapere se intenda iniziare, con qualche progetto, una legislazione intesa a difendere il Paese dalla diffusione delle malattie infettive. L'oratore rileva l'enorme contributo dell'Italia nella mortalità dei tubercolosi. Osserva che quelli assistono negli ospedali importano una spesa annua di almeno 12 milioni, interamente sprecati, perchè non danno a noi possono dare alcun risultato utile.

Infatti in Italia la mortalità dei tubercolosi è, sebbene lievemente, aumentata, mentre in Inghilterra ed in Germania, malgrado le gravi difficoltà originate dal clima, è ridotta del 50 per cento, il che dipende dalla ferra lotta contro la tubercolosi che quei Governi combattono con provvide leggi e con razionali sistemi curativi.

Invoca perciò dal Ministero un sollecito ed efficace studio della questione, chiedendo al Parlamento le somme necessarie e domandando alla lotta contro la tubercolosi le somme che le Opere pie ora pagano per ingenti ospitali. *(Approvazioni)*

GIOLITTI riconosce che la tubercolosi è una delle più gravi malattie da combattere, e che perciò ad essa debbono essere rivolti gli studi dell'Amministrazione della sanità pubblica. Ha ricordato ancora e desidera se possa riuscire più efficace il combattere gli effetti della tubercolosi o di combatterne le cause.

Fra le cause principali della tubercolosi è da mettere la miseria ed il deperimento fisico delle classi lavoratrici; onde tutto quello che si fa per alleviare la miseria contribuisce a diminuire l'intensità dell'infezione tubercolare.

Quanto alla istituzione dei Sanatorii (dei quali ammette la grande utilità), crede che essi debbano essere lasciati all'iniziativa privata, integrata dal sussidio dello Stato. Questo non può assumerne direttamente l'istituzione perchè ne deriverebbero per esso enormi spese finanziarie sproporzionate alle sue forze. Crede che sia più conveniente che il Governo impieghi i limitati mezzi di cui dispone nel combattere le cause generatrici della tubercolosi, anzichè fondare Sanatorii, tanto più che non è completo l'accordo fra gli scienziati sull'efficacia di questi istituti. *(Approvazioni)*

Per le Casse di maternità.

IMPERIALE svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio dell'esito degli studi che il Governo nella discussione del marzo 1902 ha promesso di fare per l'istituzione di una o più Casse di maternità. Ricorda le promesse fatte altra volta dal Governo e gli impegni assunti. Ricorda un ordine del giorno approvato dalla Camera in questo senso.

Desidera sapere se alle promesse siano seguiti i fatti.

RAVA, ministro di industria e commercio, assicura l'on. Imperiale che il grave problema ha formato oggetto di studio per parte del Ministero, che non ha trascurato di prendere in attento esame quello che di analogo si è fatto sia qui negli altri paesi.

L'Ufficio del lavoro ha rivolto un questionario a tutti gli stabilimenti industriali, ed ha istituito speciali indagini statistiche. Dai risultati di questi studi il Ministero trarrà norma per le proposte e i provvedimenti opportuni.

Tali studi sono già a buon punto, ed il Ministero spera di poter presto venire innanzi alla Camera a mantenere le sue promesse. *(Bene!)*

CABRINI si compiace che questa interpellanza abbia dato modo al Governo di confermare le precedenti promesse.

Accenna ai progetti dei Comuni di Biella e Vercelli per la istituzione di Casse di maternità. Confida che le iniziative degli enti locali saranno secondate dallo Stato.

La proibizione dei Comizi.

MIRABELLI lamenta che taluni prefetti vietino riunioni pubbliche che sono pure permesse dalla legge statutaria.

GIOLITTI dice di non essere a niuno secondo nel volere gelosamente mantenute le pubbliche libertà; ma purtroppo in Italia l'educazione politica non è ancora tale da poter permettere, senza danno per la libertà di tutti, l'illimitata esplicazione della libertà di riunione e di associazione.

Nei casi a cui accenna l'interpellante si minacciarono clamorose dimostrazioni contro una Potenza estera ed anche meditavasi un'aggressione al Consolato di questa Potenza. Perciò agli telegrafò al prefetto di proibire le pubbliche processioni: eppercò escrcitò una facoltà che la legge concede indubbiamente al Governo.

Quanto ai Comizi, egli ritiene che possano essere proibiti quante volte abbiasi la certezza che siano per dar luogo a disordini.

Nota che in quelle regioni ove l'ebollizione politica è più progredita non corre mai la necessità di tali divieti, ma non può ammettere che in politica ci siano dogmi assoluti.

Qualunque uomo politico che abbia responsabilità di Governo non potrà mai vietare le pubbliche riunioni quando rappresentino un grave pericolo per l'ordine pubblico.

In questi casi il ministro agisce sotto la sua responsabilità ed è soggetto al giudizio del Parlamento. *(Bene!)*

MIRABELLI nota che il ministro ha sostanzialmente riconosciuto la facoltà nel Governo di vietare le riunioni pubbliche, in caso di pericolo, per ragioni di ordine pubblico, salvo a rispondersene innanzi al Parlamento. Ora questo appunto è la polemica che l'oratore giudica illiberale ed antistatutaria, e confuta di notte autorità questa sua affermazione. Nota che, se lo Statuto devesse interpretarsi come l'ha interpretato l'onorevole presidente del Consiglio, bisognerebbe concludere che il nostro Statuto è incompatibile colla libertà.

GIOLITTI non conosce alcun Paese, eccetto a regime repubblicano, nel quale il Governo non abbia facoltà di vietare le riunioni pericolose per l'ordine pubblico.

Per la laurea agli studenti del Museo Industriale di Torino.

La creazione del nuovo Politecnico.

NOFRI svolge la sua interpellanza al ministro d'agricoltura sulle ragioni per cui si lasciano ancora senza alcun titolo accademico e diploma professionale gli allievi dei corsi speciali d'industrie chimiche, meccaniche ed elettriche del R. Museo Industriale di Torino, e ciò malgrado l'obbligo sancito dal 1900 della licenza di Liceo o di Istituto tecnico per essere ammessi; la proposta per quelli delle industrie chimiche — dai medesimi accettata — di un terzo anno d'applicazione e il parere favorevole e l'appoggio della presidenza del Museo e di tutte le Autorità politiche ed amministrative di Torino; le reiterate promesse del Ministero e la nomina da parte di questo di un'apposita Commissione che doveva dar modo di risolvere la questione prima della fine dell'anno scolastico chiusi invano testè.

Chiede al ministro che voglia risolvere una buona volta la questione, anzi che continuare nel sistema seguito dai suoi predecessori, di lusingare questi giovani con vane promesse.

RAVA, ministro di agricoltura, riconosce che la questione si dibatte da molto tempo, ma il ritardo non dipende dal Ministero di agricoltura: si tratta di armonizzare le esigenze di questi giovani con un razionale ordinamento degli studi del Museo Industriale di Torino. D'altra parte non crede che i giovani che seguano questi corsi speciali abbiano ragione di chiedere un vero e proprio diploma di laurea. La questione fu studiata da una Commissione, la quale non formulò proposte concrete, forse in vista della fusione della Scuola d'applicazione degli ingegneri e del Museo industriale per la costituzione di una grande Università politecnica. Crede quindi, nell'interesse medesimo di quegli Istituti e della città di Torino, che sia bene non pregiudicare la questione, e ritiene che questi giovani, sembrò pretendere una laurea dottorale, potrebbero accontentarsi di un diploma professionale. In questo senso fu invitata la sopraindicata Commissione di continuare i suoi studi, ed egli pure si propone di studiare la questione della creazione in Torino di questa grande Università politecnica, ed assicurerà a suo onore di poter risolvere la questione. *(Vive approvazioni)*

NOFRI, augurando prossima la creazione del Politecnico, prega il ministro di trovare una soluzione che appaghi i modesti e legittimi desideri di questi giovani studenti.

Per gli inabili al lavoro.

COTTAFAVI interpella il ministro del tesoro per apprendere quali provvedimenti intenda proporre, per risolvere la questione della spesa pel mantenimento degli inabili al lavoro, affine di non aggravare le oberate finanze delle provincie, dei Comuni e delle istituzioni di beneficenza.

LUZZATTI riconosce tutta la gravità del problema, che non ha ancora avuto un'adeguata soluzione legislativa; ricorda un disegno di legge che ebbe già il voto favorevole della Giunta del bilancio, e promette che d'accordo col Ministero dell'interno ripresenterà l'esame di quel disegno di legge. Per intanto non può che applicare le disposizioni vigenti.

La seduta termina alle ore 18,50.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

La donna del plico.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,30:

La Teresa Jovinelli, la donna che gettò stamane il plico nell'aula, ha detto pure che vuol chiedere giustizia al Re, e « nessuno — disse — saprà impedirmi di gettarmi ai piedi del Sovrano ». La giovane donna era molto seccata e il commissario mandò in tutte le maniere di calmarla e di dissuaderla dal proposito di recarsi in Quirinale. Ha fatto poi chiamare gli agenti di servizio al Quirinale ed ha fatto loro vedere la Teresa, dicendo, alla di lei presenza, che ore alla fosse sorpresa a recarsi presso la Real Casa fosse tratta in arresto.

La donna verso sera è stata ricondotta a casa.

La Teresa è nevella dei noti impresari di piazza Guglielmo Pepe, proprietari di tutte le barocche che lì stazionano. Recentemente fra il marito della Teresa, certo Rossi, e uno dei fratelli Jovinelli nacque un diverbio finito a rivoltellate, per cui il Rossi fu arrestato. La Jovinelli, stanca delle persecuzioni dei fratelli, bentò anche di suicidarsi, e si gettò nel Tevere, ma fu salvata. Il Rossi, uscito dal carcere da pochi giorni, ha ricominciato a questionare per la costruzione di una baracca destinata a fare concorrenza a quella dei Jovinelli. La donna, convinta che le Autorità proteggano i fratelli, ha redatto di presentare contro di essi un memorandum, lamentandosi nell'aula.

La Commissione della Camera vota l'inchiesta parlamentare sulla Marina.

La modalità dell'inchiesta.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 15,35:

Stamane si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare, incaricata di esaminare la proposta di legge Franchetti sull'inchiesta per la marina. Alla riunione intervenne l'on. Giolitti, che vi si intrattenne una ventina di minuti.

La Commissione si dichiarò favorevole alla modificazione della proposta Franchetti in una proposta d'inchiesta parlamentare. Si discusse se l'art. 56 dello Statuto si opponesse a ripresentare alla Camera tale proposta; ma si ritenne che in questo caso non si poteva applicare l'articolo suddetto, perchè la Camera non aveva respinto il progetto, ma soltanto la presa in considerazione.

Giolitti riferì che la Commissione reale aveva presentato le sue dimissioni, ma che il Governo non le aveva ancora accettate; anzi, l'aveva pregata di desistere da esse. Però, ove la Commissione parlamentare lo ritenga opportuno, interrogherà subito la Commissione reale per sapere se intende persistere nelle sue dimissioni.

Giolitti, ove la Commissione persista nelle sue dimissioni, non intende procedere alla nomina di un'altra, ma dichiarò di accettare il concetto di una inchiesta parlamentare, pur di non mettersi in contraddizione coll'art. 56 dello Statuto.

Ritiratosi Giolitti, si approvò di modificare la proposta Franchetti e di convertirla in proposta per la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta; si deliberò di proporre alla Camera che essa si componga di sei senatori, di sei deputati, da nominarsi dalle rispettive Assemblee, e di tre funzionari, da nominarsi con decreto reale. La Commissione avrà pieni poteri giudiziari e dovrà riferire entro l'anno della sua nomina; la spesa sono fissate a 60,000 lire. Fu nominata una Sotto-Commissione, composta di Piccolo-Cupani, Sacchi e Mascengo-Bastia, incaricandola di formulare in articoli di legge questa deliberazione; relatore è Franchetti.

***

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,5:

Domani si riuniranno Franchetti, Piccolo-Cupani e Sacchi per dar forma concreta al disegno di legge con cui, la costituzione della proposta Franchetti, si propose alla Camera di fare l'inchiesta parlamentare sulla marina. Quando i tre si saranno riuniti si avranno preparato il nuovo disegno, la Commissione si riunirà per leggerlo ed approvarlo. La questione di procedura, di cui vi parlai nel precedente telegramma, fu esaminata dalla Giunta, ma parve vi si potesse passar sopra, dal momento che Giolitti ha dichiarato in seno alla Giunta che le dimissioni della Commissione reale erano irrevocabili e che il Governo non intendeva nominare nuovi commissari. La Commissione dovrebbe essere composta di sei senatori, sei deputati e tre ufficiali governativi: avrebbero i poteri giudiziari che hanno i Comitati inquirenti nelle elezioni. Non ho bisogno di aggiungervi che Franchetti scriverà la relazione in venticinque ore. Essa potrà dunque essere presentata alla Camera giovedì; quindi è preveggibile che sarà discussa prima della vacanze e l'inchiesta parlamentare sarà approvata a grande maggioranza, ben intesa, purchè non sorgano incidenti nuovi.

Sono in obbligo di informarvi che il fatto costituisce il primo screzio reale e forse ostacolabile fra il gruppo zanardelliano e il Ministero.

S.

L'on. Schanzer non può esser denunziato.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,30:

L'*Agenzia* dice che il comm. Schanzer, neoeletto deputato di Aversa, non può essere convalidato essendo nato a Vienna da genitori polacchi e mancando quindi della cittadinanza italiana, che non può avere se non a norma di una legge speciale. Sarebbe un caso analogo a quello del fumoso principe Carovigno, la cui elezione venne ripetutamente annullata dalla Camera.

Le gravi difficoltà pel trattato di commercio con l'Austria

L'invio di Nigra a Vienna.

I pieni poteri al Ministero?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 19,30.

Non sono in grado di mandarvi notizie molto esatte sui negoziati pel rinnovamento del trattato di commercio con l'Austria. E vi scrivo a mio abbandonarvi a rosee esagerate speranze. Indubitatamente il Governo austriaco, in quanto a Governo, desidera procedere d'accordo con noi; il conte Goluchowski personalmente sarebbe favorevole all'accordo provvisorio; ma De Koerber e Tisza sanno di avere a che fare con le Camere dei loro rispettivi paesi e non possono fare concessioni che queste con diadegno respingerebbero. Essi non hanno nemmeno la facoltà di stipulare l'accordo provvisorio, perchè la legge vi si oppone, e già avete veduto la prima protesta della Camera ungherese.

Ammettiamo le ipotesi la più favorevoli, vale a dire che, almeno in massima, l'accordo provvisorio sia ammesso; ai particolari sarebbe difficile intendersi, se di buon luogo che le intenzioni dell'Austria rispetto alla clausola dei vini sono tali che il Governo italiano non potrebbe accondiscendere e aderirvi senza esporsi al pericolo di essere rovesciato dalla nostra Camera. Si è cercato di mettere innanzi qualche proposta di compenso, vale a dire fare noi qualche concessione sul vino, a patto che ce ne facciano sopra altri prodotti agricoli: olio, mandorle, agrumi; ma si va incontro alla consueta difficoltà, vale a dire che l'Austria non può fare a noi concessioni che dovrebbe estendere ad altre nazioni con cui ha trattati di commercio sulla base della nazione più favorita.

Il Ministero, giustamente impensierito della piega che vanno prendendo le cose, sta facendo un sforzo supremo per indurre il conte Nigra a fare anche una volta il viaggio fino a Vienna per appianare le ineorte divergenze; credo che egli verrà a Roma per discorrerne col ministro degli esteri. E voglio pure ammettere ch'egli per puro patriottismo consenta. Ma ciò affermare che neppure lui, malgrado il suo prestigio e la sua autorità, può far molto, giacchè, lo ripeto, non si tratta di negoziare con Goluchowski, con De Koerber o con Tisza, ma con le due Camere, l'austriaca e l'ungherese.

Se debbo considerare la situazione da quello che me ne hanno detto quelli con cui ho parlato sono obbligato a concludere che proprio non si arriverà a nulla. Ma in fatto di trattati di commercio ho sempre veduto che si conclude favorevolmente proprio all'ultimissima ora e per l'appunto quando tutto sembra perduto. Speriamo dunque, al più tardi, se Nigra si rassegna ad andare e ne è a Vienna; intanto posso assicurarvi che si lavora tutti i giorni e tutte le ore col telegrafo.

Può darsi che, straordinariamente alle mie previsioni, prima di Natale brilli un raggio di luce e si trovi la via d'intendersi.... Ci credo poco, ma può darsi.

Frattanto il Ministero comincia a preoccuparsi (ed è suo obbligo) di quello che dovrebbe o potrebbe fare qualora acquistasse la persuasione che si giungerà al 31 dicembre senza aver nulla aggiustato. Non si può davvero pensare a far discutere la nostra tariffa generale in otto giorni; ma fino al 22 o al 23 dicembre si può far discutere e approvare un disegno di legge col quale si accordino al Governo pieni poteri di attuare provvisoriamente al 1.o gennaio. Sarebbe certo una questione grossa, politica e parlamentare; ma il Ministero non potrebbe esimersi dall'obbligo di affrontarla. Speriamo che non occorra arrivare fino a codesto estremo, ma, se fosse necessario, bisognerebbe rassegnarvisi; non si può lasciare il Paese scoperto e indifeso dinanzi alla guerra doganale austriaca.

S.

Roma, 14, ore 21,45.

La *Tribuna* rileva la notizia della *Neue Freie Presse*, la quale dice che continuano le difficoltà nei negoziati per il trattato di commercio italo-austriaco perchè i delegati italiani si sono dichiarati insoddisfatti della proposta austriaca. « Nei negoziati si avanza — dice il giornale austriaco — di nuovo dallo passo perchè i Governi austriaco ed ungherese possano accordarsi sulle condizioni chieste dall'Italia. »

La *Tribuna* conferma queste difficoltà, che sono di indole tecnica e che riguardano il trattamento dei vini italiani, e soggiunge che si spera di giungere ad un accordo, perchè i rappresentanti delle due parti sono animati da buona volontà.

Il viaggio di Loubet in Italia.

Il programma delle feste a Roma.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23,5:

Il presidente Loubet si tratterrà a Roma dal 5 all'11 aprile.

Dal Comitato già sono stati concertati i festeggiamenti, d'accordo col sindaco. Oltre ad una rivista militare, il Re offrirà un grande ricevimento ed un banchetto al Quirinale. Il Comune darà una prima serata di gala al teatro Argentina ed una seconda al Costanzi, che sarà dedicata alla colonia francese di Roma. Vi sarà poi un ricevimento in Campidoglio.

Il Comitato organizza poi, per suo conto, un garden party al Pincio. Lo spettacolo sarà grandioso. Vi sarà un concerto diretto dal Mascagni. A Villa Borghese vi sarà un carro di fiori; in piazza Siena gli alunni delle scuole eseguiranno esercizi ginnastici. Ad entrambe le feste assisteranno i Sovrani.

Mentre al Pincio si svolgerà la festa, in piazza del Popolo avrà luogo un festival popolare.

Il Comitato pensa di organizzare una grande fiaccolata che farebbe capo al Quirinale. Tutte le vie per le quali dovrà passare Loubet saranno sfarzosamente ed artisticamente addobbate ed illuminate.

Si afferma che Loubet visiterà anche Napoli e Firenze.

La distribuzione del sussidio del Re d'Italia ai rifugiati macedoni.

Ci telegrafano da Sofia, 14, ore 21:

Un rappresentante della colonia italiana fu chiamato a far parte della Commissione incaricata di distribuire ai rifugiati macedoni le 10 mila lire dategli dal Re d'Italia.

Idee, persone e cose

La gran conversione

La conversione, preannunziata con la voce d'oro dell'on. Luzzatti, non è la sola, nè la più vera e maggiore. Quella della Rendita italiana è preceduta dalla conversione dell'opinione pubblica sull'Italia. E questa, anzi l'altra, è la conversione miracolosa, degna di un quinto Evangelio, del quale il commendatore Rodolfo non è l'estensore: la conversione non del 4 1/2, ma addirittura del 50 0/0.

Ricordate? Il mondo politico, nonchè finanziario, il mondo degli intrighi e degli affari, pur parecchi lustri dopo il « Risultato » famoso, non professava fiducia alcuna nella continuità del nuovo regno plebiscitario. L'Italia era viva, o, piuttosto, redivivo, ma, risorgeva, non pareva vitale. E i nostri *de fensi* successivi e progressivi non erano fatti per dimostrare il contrario.

Tranne Guglielmo Gladstone e Napoleone III, fra il '60 e il '70, con d'una mano che crollava ai donassi di questa *perversa* e di questa *entretenue*. Il brigantaggio cronico e il disavanzo *idem* davano ragione a tutti i suoi denigratori. La questione vaticana era un carcinoma; il bilancio consuntivo era la consunzione.

« *L'Italie est une invention de l'Empereur* » aveva detto il signor Rouher, il falso profeta del *jamais*, dopo la famigerata Convenzione di settembre. Il parere di Jules Favre, prima dell'*année terrible*, è assai simile, benchè forse dimenticato: *C'est un royaume à la Potemkin*. Ed Emilio di Girardin non aveva forse concluso un celebre suo « prima Parigi » col facile vaticinio: *Rome l'emportera!* Poi, dopo la *corruption italienne* o l'*ingratitude* analoga del generale Trochu, sbilanciatosi nell'esere come un ramo alla Congrève l'impertinenza atroce di Emilio Ollivier degna di Giuseppe Prudhon — le *pays du vol légalisé* — e l'ironica finale di Enrico Rochefort — le *pays de la misère honteuse*.

Ed ai « supremi oltraggi » dei consanguinei, degli ex-alleati, si aggiungevano, in magnifico accordo discordante, i dolci improperi e le carezzevoli contumelie dei vecchi spasimi tramutati in accarezzandati. Così il *Trinkgeld-Volk* o « popolo della mancia » di Bismarck, faceva il paio col « parassita della storia » di Thiers; così il *Spatmarkte-Königreich* o « Regno delle marchette » del conte Andrassy corrispondeva alla « mantenuta del destino » di Jules Ferry: così la nostra *Valses-Polizei* del principe Hohenlohe completava la teoria *Raub-Finanz* o « finanza brigantesca » del barone von Haymerle.

Insomma, dopo quasi quarant'anni di libertà malissimo adoperata, — è semplice onestà il confessarlo, — la terza Italia, nel concetto universale, si trovava anche in peggior condizione della seconda. Ciascun a Lama avevano potuto scuotere la fiducia dell'Europa: Abba-Garima la rovesciava addirittura. Dopo Scorno, come dopo Magliani, in piena crisi monetaria, come in piena riduzione della Rendita, la « gran Risorta » dei nostri articoli di fondo e dei nostri programmi elettorali ritornava ad essere o a parere — che è la stessa cosa — la « gran manchea » di Giacomo Leopardi e di Federico Halm.

***

Figliuola spuria della Rivoluzione, assai dell'improvvisazione, illegittima erede dei debiti e dei delitti di sette sgoverni, immatura ad ogni libertà, ma capace d'ogni libertinaggio, l'Italia male e poco unita non poteva, non doveva riunire che una Sposa nuova e scorretta, una Grassa ingrassita e peggiorata.

Che mai sarebbe divenuta la terra classica degli avventurieri e dei cospiratori se non un mare di sangue e di sommosse, un vivaio di generali da *Corpus Domini* e di amministratori da macchia, un fonte perenne di turbolenze e di scandali, un'onta per la civiltà e un imbarazzo per la diplomazia?

L'Europa ci aveva mai sempre ritenuti inabili al lavoro e considerato che l'arte altro non sia se non ozio lavorato: *otium jucundum*. I « lamaro

Metternich è o sembra un'entità politico-militare: nel « bel Camposanto » del Lamartine vivono e fingono di vivere trentatrè milioni di liberi e di liberti, che vogliono anche lavorare: nell'« eterna accademia » del Byron scheggiano i colpi dei magli e vibra il palpito dei telai.

La verde penisola solatia, nonostante la peronospora e la fillossera, la mosca olearia e la sanzara *claviger*, il *virus* burocratico e il morbo fiscale, seguita ad essere il giardino e l'ospedale d'Europa, *hortus salubris*; ma non è più la sua bisca, nè il suo lupanare; non è più la sua sputacchiera giornalistica, nè la sua vespasiana diplomatica.

Ancora gli stranieri curiosi e infermicci, attibbiati di sole e avidi di bellezza, si calano, per diletto o per salute, in assidue pellegrinaggio devoto; ma l'immenso museo luminoso, il marmoreo sanatorio universale offre loro, e non nel panorama soltanto, nuovi aspetti e nuove sorprese.

Ostapre! Accanto alle silenti gallerie fremono gli opifizi sonori; le tele insigni e le statue stupende non impediscono il lavoro manuale: il fumo dei camini industriali annerisce i campanili gloriosi: presso il Conservatorio e il Museo sorge, o piuttosto risorge il cantiere.

Così è, o così pare! Aboliti i « sociasdoli » e i « mocoletti », la *Carnival-Nation* del *Times*, la nazione più pigra e più spata dell'etnografia comparata diventa, in coll trent'anni, una forza produttrice; la patria d'Arlecchino e di Pulcinella, deposta appena la maschera giovale (in politica s'usano ancora), vuol tutto « fare da sè »: il paese dei « lazzaroni » e dei maccheroni si permette il lusso incredibile di un'industria propria: la terra madre dell'accattonaggio osa misurarsi con quella dei miliardi in una guerra economica, da cui esce fiaccata, una vinta: la *regina Lyttronum* si abbandona, chimè! alle avventure coloniali, e mentre alla conquista della sabbia africane, per esempio, può caso, il più nobile dei metalli: gli scrittori fabbricano le loro tele invece di dipingerle soltanto: i tenori giubilati vogliono cantare oramai nel « concerto » europeo: i « cicaroni » in disponibilità si dedicano alle scienze esatte, e inventano magari il telegrafo senza fili: gli scalpelli sopannumerari si metamorfosano in armi, i mandolini in macchine, gli architetti in picconi; che più? gli aranci della Sicilia si deformano in proiettili, e gli spauracchini della campagna si nominano ingegneri....

***

Certo, non tutto è malato; nè tutto in meglio. Siamo sempre poveri e non siamo ancora concordi. L'Italia è libera, fors'anche troppo, ma non felice; è una, ma non unita; fa da sè, ma non sempre bene.

Il vecchio italiano non interamente è scomparso nei nuovi: l'stavismo non rinuncia col prestio ai suoi diritti: non si conciliano con quattro righi di Statuto quattro soli d'ignavia e di discordia: una coscienza nazionale non s'improvvisa: la storia, come la natura, non ammette salti.

Se non si fa più all'amore in chiesa, si uccide ancora in piazza: se non si canta più come una volta per istrada, si seguita a schiacchierare alla bottega da caffè: la libertà ha sviluppato più la retorica che non la morale: l'ignoranza, nonostante la legge sull'istruzione obbligatoria, fiorisce meglio del solito allora: al « dolce far niente » succede il faccendierismo pronto a tutto: infine, l'Arcadia letteraria è sostituita dalla Bicasse parlamentare.

E' vero; ma son difetti parziali, vizi minori che non mascherano sovverchiamente all'effetto prospettivo dell'insieme. Vista da lontano, la nuova Italia pare uno scenario del Robecchi. Guai ad accostarglisi troppo; ma, ad una certa distanza, la luce Bodio, la *fumière des chiffres*, come diceva Michele Chevalier, buon'anima, corregge molti sgorbi e diminuisce molte macchie. La statistica, l'illusionismo legale; e il mondo domanda solo di essere illuso.....

Non monta, non conta. L'Italia delle marionette e delle maschere, dei banditi e degli orbi, degli arcadi e dei buri, dei frati e dei « musici » è morta, fors'anche, chi sa? definitivamente.

Soli dieci anni addietro, sotto il primo Ministero Giolitti, eravamo sull'orlo dell'abisso, tra la rivolta e la fame, tra il dissanguamento insanabile e la crisi permanente, senza credito e quasi senza numerario, con la Rendita a 73, il cambio a 18, il fallimento alle porte. Oggi, al secondo Ministero Giolitti, abbiamo la Rendita a 104 50, il cambio alla pari: oggi la carta italiana vale più dell'oro, i redditi dello Stato crescono sempre, e il prossimo bilancio ci promette un civanzo di 50 milioni.

Il 1893 fu per noi il Terrore verde, dal colore della bolletta: il 1903 è la rossa nostra Ristorazione. I connazionali del conte Ugolino e del prof. Succi hanno digiunato abbastanza. La Quaresima peninsulare è finita: il *Bamadan* italiano non ricomincierà.

La *rainde de demain* del sig. Méline non conosce più disavanzo: *le pays de la faustine* del cittadino Rochefort digerisce. E' la rivincita del *manants*; è l'apoteosi del « rivolto »!

Adunque, non più di Cagliostro, ma di Cavour..., *pardon*, di Giolitti; non più di Fra Diavolo, ma di Giglese, non più del *Pastor fido*, ma del *Re fidele*, l'Italia nuova, l'Italia usurda, l'Italia parsimoniosa, l'Italia ipotecata, benchè ancora un po' ipotecata, esista, e sfida qualunque rettifica per via di raschiare.

L'Europa, morosa, più che smorta debitrice, vecchia ingratissima donna, si ripulisce gli occhiali. Le nazioni condotte dirigenti, o piuttosto dignitarie, ossiano quelle di ceppo teutonico *ideat* barbarico, esaminano a ringoiare i loro epiteti diffamatori. Che più! La stessa Francia, una ultima insultatrice, muta animo e linguaggio, passando dal fratesco dileggio all'encomio turlo, dal turpiloquio letterario alla galante *galterie*.

Il mondo, insomma, il mondo *qui vult decipi*, il mondo burlato e burlone, scemo, storlito, abbagliato, sedotto nel suo cronico scetticismo, dai documenti, dai bilanci, dai numeri, crede. E se crede soltanto *quia absurdum*, che importa? Anche papà Gioacchino, buon'anima, se lo potesse, non abbraccerebbe più lo spagnuolo confortatorio: abbraccerebbe piuttosto e stritolerebbe immensamente il primo figurinaio, il primo spazzacamino incontrato sulla via di Passy....

Convertita più o meno felicemente l'onorevole Luzzatti la nostra Rendita, l'opinione universale è dunque già convertita. Quella sarà il successo del Ministero Giolitti: questo è il trionfo del popolo italiano.

A. Colautti.

Il nuovo palazzo del Parlamento.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

Stamane nel corridoio dei Busti, a Montecitorio, è stato esposto il progetto di massima per la costruzione della nuova sala dei deputati, eseguito dall'architetto Basile.

E' imminente la nomina di una Commissione, già annunziata dal ministro Tedesco, incaricata di riferire su questo progetto, e che verrà formata da alcuni componenti dell'Ufficio della Presidenza della Camera, dal ministro dei lavori pubblici e di due rappresentanti del Comune di Roma.

La Questura della Camera stamperà in un volume, che distribuirà ai deputati, il progetto del nuovo palazzo di Montecitorio, eseguito dall'architetto Basile.

Il sottosegretario di Stato alla marina.

Il successore di Reynaudi.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,25:

La Tribuna conferma che l'onorevole Reynaudi presentò ieramattina le dimissioni che già avea presentate durante l'interim di Giolitti, e che furono tenute sospese non avendo presentato il ministro della marina Mirabello si è riservato di portare in Consiglio dei ministri le sue proposte per la successione di Reynaudi.

D'Arvieri dice che sarà nominato sottosegretario di Stato alla marina il capitano di vascello Aubry, che sarebbe nominato contr'ammiraglio fuori quadro. Al posto di Aubry sarà nominato il capitano di fregata Alfredo Lanfiero.

Movimento nella Magistratura.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21:

Prossimamente avrà luogo il seguente movimento nella Magistratura: De Marinis, procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, è nominato procuratore generale alla Corte di Cassazione di Palermo — Cavagnari Camillo, presidente del Tribunale di Brescia, è nominato consigliere alla Corte d'Appello a Milano — Sartori, consigliere alla Corte d'Appello di Brescia, è nominato presidente del Tribunale di Brescia — Offa, presidente del Tribunale di Crema, è nominato consigliere alla Corte di Appello a Brescia — Carattì, presidente del Tribunale di Pontremoli, è nominato presidente del Tribunale di Crema — Personali, giudice del Tribunale di Parma, è nominato vice-presidente del Tribunale di Brescia.

Ferri contro Labriola.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

L'*Avanti!* pubblica un articolo di Ferri, intitolato: « Per l'unità del partito ». Ferri dichiara che egli milita nella gradazione meno accentuata della parte rivoluzionaria del partito socialista; quindi, per economia, non può fare il suo concorso per *L'Avanguardia Socialista*, nome non lo garebbe per un giornale ultra-riformista. Ferri conclude dicendo: « Dai rivoluzionari accentuati dimostrerò: 1.o Per la pregiudiziale repubblicana, che non ammette come metodo d'azione, non costituendo la Repubblica una condizione preventiva del partito socialista; 2.o Per il pensiero della scissione del partito, a cui io mi opporrò sempre irreconcilibilmente. »

Adesso i socialisti francesi e l'« Avanguardia »

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,45:

Walter Mocchi telegrafa all'*Avanti!* da Milano, rettificando quanto fu pubblicato dalla *Petite République* circa il voto del Comitato interfederale socialista francese nella questione dell'*Avanguardia Socialista*. Ambesse Cipriani portò la questione al Comitato interfederale, composto la maggioranza di rivoluzionari. Il Comitato, mancando i fondi, mantenne col ritiro la propria solidarietà a sè dato poi di non poter votare la sovvenzione, che considera come imprescindibile dovere dei socialisti francesi. Ha quindi aperta una pubblica sottoscrizione nei giornali del partito a favore del nuovo giornale milanese.

Il Congresso nazionale democratico.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 11,30:

Ieri, presieduta da Sarchi, si è riunita l'assemblea generale dell'Unione Democratica Romana, e all'unanimità ha deciso di affrettare la convocazione del Congresso nazionale del partito radicale, fissando per epoca del Congresso l'inaugurazione della lapide alla casa ove abitò Felice Cavallotti.

L'assemblea deliberò di rimandare ad altra riunione la discussione delle dimissioni presentate dal vice-presidente on. Gallini, in seguito all'ultimo voto politico della Camera.

Approvò infine l'opera dei suoi delegati nei Comitati dell'unione dei partiti popolari, facendo voti che ove, ripeta ad illuminare efficacemente i cittadini intorno alla gravissime condizioni in cui versa l'Amministrazione capitolina.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23,35:

Il ministro Tedesco ha autorizzato i lavori per la fornitura di *sei locomotive per la Mediterranea*.

— Si afferma che il ministro Ronchetti si sta occupando della revisione del *progetto di legge per l'abolizione del dazio sul consumo*. Il progetto sarà presentato dopo Natale.

— Con decreto di ieri è stato approvato il regolamento per l'*esecuzione della legge riguardante la costruzione delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie*.

— *Il senatore Enrico Pantano* difenderà il senatore D'Antona avanti al Senato, costituito in Alta Corte di giustizia.

In Vaticano.

Un nuovo cardinale — I ricevimenti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21,30:

Si annuncia che nel prossimo Concistoro sarà nominato cardinale anche monsignor Bisleti, arcivescovo di Firenze.

Il Papa ha ricevuto i cardinali Ferrata e Di Pietro; nel pomeriggio la Congregazione esecutiva dei festeggiamenti per il cinquantenario dell'Immacolata Concezione, il cardinale Vincenzo Vannutelli, il Capitolo liberiano ed i vescovi di Bioca e Parla.

Gli episodi del viaggio del Rosada da Bologna a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 22,40:

A proposito dell'avv. Giulio Rosada, la nostra Autorità giudiziaria fece delle indagini sulla permanenza di costui in Firenze e sul passaggio dalle nostre mouagne. A Bologna, come stampato il Rosada salì sulla diligenza di Consiglione dei Popoli. Di qui, a piedi, prese per Montepiano e San Quirico, ove, stanco, si fermò a mangiare presso l'oste Gusto Biagi, al quale disse che sarebbe ripartito nel pomeriggio colla diligenza postale per Prato. Intanto si mise a parlare colla guardia comunale Fortunato Luciano, che si trovava nell'osteria a bere, ed a costui manifestò anche il desiderio di vendere un gaio di grosso sempo da cacciatore, che portava involtato in un giornale. La guardia stessa, impiccolitasi, credendo che fosse un oggetto disoccupato privo di scopi, glie la fece vendere a un paiolino per 5 lire.

Avuto il denaro, il Rosada cercò di potersi riposare tranquillamente in qual posto. Disse all'oste di voler rimanere a dormire.

All'oste che gli chiese le generalità in conformità della legge, il Rosada rispose « Augusto Nicolaitti, mercante di vetri ». Ma il Rosada aveva un marcato accento veneto e l'oste sospettò e gli disse di sapolare. Poi, con una scusa, gli negò l'alloggio.

Rosada passò allora alla locanda Tocconcelli, che lo ospitò sempre sotto il nome di Nicolaitti.

Alla mattina, all'alba, colla diligenza della posta, ripartì per Prato.

Il resto è noto.

Lo scopo fuvono sequestrato. Fare si procederà contro il Rosada anche per le follie generalità date alla guardia.

L'Autorità ha interrogato anche la studente Alberti, che si presentò agli uffici del giornale *La Nazione*, e che fu creduto fosse il Rosada.

Il significato di due elezioni in Inghilterra.

Un momento decisivo per la politica di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 16:

Due Commissioni di *citizens*, o cittadini della City, composte di personalità autorevoli, si sono recate dal Lord Mayor per chiedere, ciascuna per proprio conto, l'uso della grande sala del Guildhall. Una di queste Commissioni intende avere la sala per invitare Chamberlain a tenervi un discorso sulla questione delle riforme delle tariffe doganali; l'altra, invitando il duca di Devonshire ad esporre le sue idee sul libero scambio. Il discorso di Chamberlain si avrà ai primi di gennaio; il duca di Devonshire replicherà alcuni giorni dopo. Questo sarà per Chamberlain l'ultimo *speech* dell'attuale periodo della campagna, volendo egli in seguito occuparsi attivamente dei lavori parlamentari.

Due dei più importanti distretti di Londra intanto sono chiamati domani ad eleggere due nuovi deputati al Parlamento, in sostituzione dei defunti titolari precedenti. Questa duplice elezione desta vivissimo interesse per il fatto che si tratta del primo appello alle urne, fatto in Londra, da quando è cominciata la campagna fiscale di Chamberlain. Si tratta dei distretti di Lewisham e di Dulwich, i quali hanno sempre eletto deputati conservatori, il primo con una maggioranza di 2000 voti, il secondo con una maggioranza di 3000 voti. Candidati nel Collegio di Lewisham sono: per i conservatori il maggiore Coates, uomo assai noto nel distretto e che dispone di mezzi larghissimi; per i liberali Mr. Cleland, membro del Consiglio comunale di Borough e membro del *London County Council*, uomo di grandissimo valore amministrativo, assai stimato ed apprezzato per i servigi resi in queste due qualità.

Nel Collegio di Dulwich si contendono la vittoria il dottor Harris, che rappresenta i conservatori ed ha fatto professione di fede protezionista ed imperialista, e Mr. Masterman, il quale si è dichiarato apertamente liberista.

Harris è l'agente che fu impiegato da Cecil Rhodes e dal dottor Jameson per organizzare in Inghilterra la campagna allo scopo di scusare il famoso raid Jameson. I liberali hanno naturalmente ricordato tutto ciò, come pure i risultati diretti e indiretti del raid.

Il *Daily News* ha pubblicato una serie di articoli coi quali si pone in luce la parte avuta in questi fatti da Harris.

Il duca di Devonshire consigliò agli elettori delle due circoscrizioni di non votare per i candidati conservatori.

Lo *Standard*, grande organo conservatore, si è ugualmente pronunciato contro i candidati del partito. Le antiche divisioni politiche non qui esposo. Le elezioni costituiscono, insomma, una specie di plebiscito pro o contro Chamberlain.

Il *Daily Mail*, la cui politica ha così spesso variato, appoggia con energicamente Chamberlain.

La popolazione di Londra prende grandissimo interesse a queste elezioni, poichè dall'esito di esse e dallo spostamento di voti che in esse si verificherà si potrà avere un primo indizio dell'accoglienza che la popolazione londinese fa alle proposte di Chamberlain.

La Porta teme nuove rivolte in primavera

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 14,10:

Madama da Constantinopoli alla *Kölnische Zeitung* che la Porta desidera affrettare l'applicazione delle riforme accettate, per il timore, sembra, di vedere rinnovarsi in primavera la rivolta, in causa della situazione non ancora regolata nelle provincie. Secondo l'opinione della Porta, il numero degli ufficiali europei per la gendarmeria sarà di molto inferiore al conto.

Gli Stati Uniti pronti ad inviare truppe contro la Columbia.

Washington, 13 (*Stefani*). — Alcuni ufficiali di Stato Maggiore riconoscono che il generale Bell è venuto a Washington per intendersi colle Autorità militari circa una probabile campagna contro la Columbia nel caso in cui questa continui ad inviare truppe verso l'istmo. Egli avrebbe insistito comprendere che la situazione è tale che giustificherebbe l'invio da un momento all'altro di truppe degli Stati Uniti. Si crede che Bell ne avrebbe il comando.

Le bellicose parole d'un segretario alla guerra degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 13, ore 13,10:

In una riunione di ufficiali dell'esercito e della marina, Root, segretario di stato maggiore alla guerra, avrebbe detto: « Si avvicina il giorno in cui gli Stati Uniti si misureranno con una Potenza estera, e nel quale l'esercito e la marina opereranno per il bene pubblico. » Naturalmente queste parole destano commenti rivoluzionari, e molare i quali ora Root protesta contro il senso attribuito alle sue parole, e afferma d'aver accennato ad un avvenire indeterminato.

Gravi conflitti tra studenti e cosacchi

A KIEW.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 13:

L'Autorità governativa è risoluta a prendere rigorosissime misure per far cessare i disordini nell'Università di Kiew. Fece avvertire gli studenti che non sarebbe ammesso nessuno scusa a giustificare la loro presenza a riunioni sediziose, i cui partecipanti verranno puniti colla massima severità.

***

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 20:

L'agitazione studentesca a Kiew ha raggiunto, per il contegno di violenta repressione dei cosacchi, una fase di vera rivolta.

Continuando gli studenti a riunirsi in Comizi di vivace protesta, delle squadre di cosacchi, che avevano ricevuto l'ordine di sciogliere ad ogni costo gli assembramenti, furono sopra i dimostranti e crudelmente li maltrattarono, quando poi piattonate e violenze contro 100 studenti che furono arrestati.

Allora i compagni, eccitati da questo spettacolo, si rivoltarono contro la truppa, e in massa accorsero al numero degli arrestati, che in parte liberarono: poi invasero il Politecnico al grido di: *Abbasso la Tzarismo!*

Il rettore, che subito corse d'intervenire per calmare l'eccitazione, fu spietatamente fischiato dai dimostranti, che, al colmo dell'eccitazione, penetrati nell'aula magna, staccarono dalla parete il ritratto dello Tzar e, fra mezzo alle continue grida di *abbasso*, lo gettarono a terra e lo calpestarono.

Nei conflitti coi cosacchi, molti studenti rimasero feriti e alcuni anche gravemente.

La gravità di questi tumulti è molto accentuata, e si crede preludieri a un periodo di violenta repressione.

Le guerre russo-giapponese è sempre probabile.

Fra Russia e China.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 7,20:

Il *Times* riceve da Tokio che la risposta della Russia allo proposte giapponesi del 30 ottobre sarebbe, a quanto si afferma, tale da produrre un lieve raffreddamento fra i due paesi.

La Russia avrebbe fatto concessioni al Giappone circa l'occupazione della Manciuria, e sarebbe disposta a riconoscere la supremazia del Giappone in Corea. Il ritardo portato nella consegna della risposta sembra aver avuto per causa divergenze d'opinioni tra i membri del Governo russo. Il barone Rosen, ministro di Russia, ebbe venerdì sera un colloquio col barone Komura. La risposta fu discussa, ed è probabile che una nuova conferenza sarà necessaria fra i due ministri.

Telegrammi ricevuti ieri da Pechino annunziano che la Russia continua a sforzarsi di persuadere la Cina a negoziare indipendentemente dal Giappone, e che il ministro di Francia insiste nel medesimo senso.

***

Ci telefonano da Roma, 14, ore 13,20:

La Capitale dice d'avere da fonte attendibilissima ancora che, contrariamente ai telegrammi provenienti da Tokio, i giornali ritengono inevitabile una guerra russo-giapponese. Nel Giappone si vigilano coadiuvare le Autorità ad una guerra; l'elemento giovane ed il vecchio, che ordinariamente sono in conflitto, sono oggi d'accordo e cercano di imporsi al Governo. In Russia sono i nobili che premono sull'opinione pubblica per un'azione russa contro la politica asiatica, che invade sempre più le aspirazioni della Russia.

Il Giappone ha mobilitato per la Corea 200,000 uomini; altrettanto i russi sono pronti in Manciuria.

Come il presidente del Reichstag ha trovato l'imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 19,10:

Al Reichstag, appena aperta la seduta, il presidente comunica d'aver stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, col quale ebbe un proficuo scambio di pareri sulla situazione politica.

Il presidente comunica d'aver trovato l'Imperatore in ottime condizioni di salute, e la sua parola piena di fede per la sua guarigione.

L'Imperatore si mostrò molto commosso e si intrattenne a parlare per circa tre quarti d'ora sull'operazione subita, sulla guarigione. Parlò dell'importanza della cattura del colonie nella colonia tedesche e della costruzione delle ferrovie nelle colonie africane. La voce dell'Imperatore è ancora chiara, ancora leggermente velata; ma tale leggerissima alterazione si constata soltanto perchè si sente l'Imperatore con una certa preoccupazione. Da dopo che subì l'operazione s'ebbi l'impressione che l'Imperatore abbia riacquistato interamente la sua antica salute. (*Vivi applausi su tutti i banchi*)

Si riprende quindi la discussione del bilancio.

Bülow e i delegati del Congresso anti-socialista.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 2,35:

Bülow ricevette una deputazione del Congresso operaio tedesco antisocialista tuttora tenuto in Francoforte sul Meno, che gli presentò le deliberazioni prese dal Congresso. Bülow, rispondendo al discorso rivoltogli, disse che un progresso vero e duraturo non è possibile per gli operai tedeschi che coi mezzi legali, sotto la protezione della Monarchia, sulla base della solidarietà di tutti i cittadini. L'Imperatore è sempre di parere che sia una delle sue più importanti missioni quella di soccorrere il benessere degli operai tedeschi, e gloria incancellabile dell'impero tedesco di avere preso per il primo l'iniziativa di provvedimenti a favore degli operai, di avere creato per questi degli istituti di previdenza. Concluse dicendo che i Governi federati hanno la coscienza dei loro doveri morali verso gli operai e sono decisi ad adempierli fedelmente.

Un matrimonio principesco vietato dallo Tzar.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 9,5:

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino, 13: « La *Saale Zeitung* dice che lo Tzar ha vietato il fidanzamento del granduca Cirillo di Russia colla principessa Vittoria di Sassonia-Coburgo, moglie divorziata del Granduca d'Assia. Il divieto è motivato da ragioni di parentela e di religione. Nel caso in cui il Granduca non tenesse conto della decisione dello Tzar, perderebbe il suo grado e l'onorario che esso reca seco.

Il colera in Persia.

Costantinopoli, 14 (*Stefani*). — Il colera è scoppiato a Kerbela, *vilajet* di Bagdad, dove i pellegrini si recano ogni anno in pellegrinaggio l'11 e il 12. Sono avvenuti 6 decessi e 12 casi. Sono stati presi i provvedimenti necessari per rispettare il morbo di estendersi.

Come sarà composta la nuova Giunta comunale di Milano.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 24:

Stasera la Maggioranza comunale, riunita in assemblea plenaria, nominò il sindaco e la Giunta da proporre nella seduta di mercoledì al Consiglio comunale.

A far parte della Giunta vennero nominati per i repubblicani Marcora, Tiboldi e Scabilini; per i socialisti Majno, Arienti e Filippetti; per i democratici Stampaglia, Milani, Morandi, Pegna, Cerutti, Aperti, Angiolini, Lazzatto. Nella seduta di mercoledì si è sicuri che la Maggioranza vorrà compatta, essendosi questa non lotta valere la questione di partito.

E' molto commentato il fatto che alcuni vecchi membri della Giunta non rimasti, tanto più che nella questione della luce elettrica, a detta dell'on. Mussi, erano stati tutti d'accordo a dare le dimissioni.

230 cartelle si divideranno le 30,000 lire della tombola telegrafica.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 11,45:

Il Comitato per la tombola telegrafica comunica che le cartelle concorrenti alla ripartizione del premio di 30,000 lire ascendono a 230.

La legge sulla marina mercantile in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 13:

La Commissione incaricata di determinare le modificazioni alla legge sulla marina mercantile ha tenuto stamane la sua prima seduta. Millerand criticò la legge del 1902, e disse che se non si cambierà il regime della legge, fra dieci anni la flotta commerciale sarà inferiore di 350,000 tonnellate.

Gli Humbert dispensatori di grazie.

Gli ultimi risultati dell'inchiesta.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 19,40:

La Commissione d'inchiesta per l'affare Humbert, durante la seduta di oggi, tal Beaulieu figlio, che ha dichiarato che suo padre aveva consegnato 2,400,000 agli Humbert per farlo graziare e riformare. Draniére dice che parecchi personaggi politici sono intervenuti nello stesso tempo degli Humbert per far accordare a suo padre la grazia. Non conosceva Constant, il cui nome fu pronunziato precedentemente da un testimonio. Delachèrie non fu oggi sentito.

La *Patrie* dice che le dichiarazioni di Delachèrie saranno una vera requisitoria, tanto più grave inquantochè è molto informato sopra certi punti misteriosi dell'affare Humbert.

Dopo aver ricordato le basi della truffa, Delachèrie porrà alla Commissione una serie di questioni interessanti. Il presidente della Commissione, secondo la *Patrie*, darà ricevere dei documenti inviati dal dipartimento della Gironda che stabiliscono che un antico procuratore di Bergerac avrebbe accomandito agli Humbert la vendita fittizia di una proprietà onde permettere loro il ottenere dei grossi prestiti.

Liceisti dinamitardi.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 19,20:

La *Patrie* dice che i liceisti del Liceo Janson-de-Sailly hanno deposto salato sotto una piccola bomba nel cortile. Essa scoppiò durante la ricreazione delle ore 16, e fu un vero miracolo se non vi sono dei feriti.

Il giornale dice che alcuni allievi, malcontenti dell'Amministrazione del liceo, avevano finora fatto delle ribellioni senza conseguenza. Si presero delle misure energiche per ristabilire l'ordine e la disciplina.

Nuova protesta della Camera ungherese contro le dichiarazioni di Körber.

Ci telegrafano da Budapest, 14, ore 19,45:

Alla Camera dei deputati, in principio di seduta, alcuni deputati, e fra questi Kossuth e Appony, protestano contro le dichiarazioni fatte da Körber alla Camera dei signori.

Tisza dichiara che tutte le riforme riguardanti l'esercito concesse dalla Corona sono la conseguenza diretta del compromesso del 1867. Spera che, cosa avvenne finora, anche per l'avvenire si troveranno sempre una maggioranza e un Governo che sosterranno il compromesso ma è fatta l'interpretazione che il compromesso è il più fedele sfogato delle aspirazioni del partito dell'indipendenza. (*Vivi applausi*)

Re Alfonso a Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 14, ore 16,50:

Il re Alfonso arrivato, colla Famiglia Reale portoghese, alla corrida di tori. Alla sera intervenne alla rappresentazione di gala al teatro Lirico, ove si dette la *Fedora*, di Giordano.

I Sovrani furono entusiasticamente acclamati.

La cura del " lupus " ottenuta colle fumigazioni di tabacco.

Ci telegrafano da Copenaghen, 14, ore 8:

Si annunzia che all'Ospedale municipale della nostra città vi è una donna malata che è stata completamente guarita del *lupus* mediante fumigazioni di tabacco. La donna di cui si tratta si è curata da sè durante il primo periodo della malattia. L'idea di usare il fumo del tabacco le venne vedendo che si adoperava la conservazione delle carne mediante il fumo. Aveva risentito un tale miglioramento, che i medici, interessati da questa esperienza, la fecero trasportare all'ospedale per continuare la cura.

La guarigione è ora completa.

Sottufficiale che commette 500 atti di brutalità contro i suoi soldati.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 7,10:

Secondo un giornale di Monaco (Baviera), un sottufficiale della guarnigione di quella città sarà tradotto, come già altri suoi predecessori, dinanzi ad un Consiglio di guerra, accusato di più di 500 atti di brutalità verso soldati e lui sottoposti. Una di queste vittime si è suicidata.

Un'altra è morta in seguito ai cattivi trattamenti che gli furono inflitti.

Le vittime della catastrofe ferroviaria in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 8,15:

Le informazioni ricevute sull'accidente ferroviario di Ibarra, sono contraddittorie. Si crederebbero trovati sotto le macerie tre morti e dieci feriti. Le ricerche continuano attivamente.

***

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 11,30:

Nonostante i rapporti ufficiali precisino il numero esatto delle vittime della catastrofe ferroviaria avvenuta presso Ibarra, fissato in accertati vi sono tre morti e dieci feriti, fra cui tre gravissimi. Il macchinista è moribondo. Informazioni private dicono che due gendarmi in servizio, il capo-treno e due agenti sono compresi. Secondo un viaggiatore giunto a Madrid, il disastro è dovuto alle piogge, che hanno danneggiato la linea. Si aggiunge che la vittima fu resa accorta subito sette ore dopo.

AGLI ABBONATI PER L'ANNO 1904

350 premi per parecchie migliaia di lire

La **STAMPA**, aprendo i suoi abbonamenti per l'anno 1904, è ben sicura che il favore del pubblico le sarà continuato e non le verrà mai meno. Le condizioni, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1904, sono di

Lire 16,50.

Ma l'abbonamento alla **STAMPA**, oltre ad essere eccezionalmente vantaggioso per la tenuità del prezzo, offre altre attrattive.

L'anno scorso avevamo messo in sorteggio fra i nostri abbonati cinquanta eleganti simi premi: quest'anno, i premi che la **STAMPA** offre ai suoi associati, in sorte, sono

Trecentocinquanta

quelli di maggior valore in contanti.

Maggior numero di abbonati sarà adunque quest'anno favorito di un dono, e grandemente aumentata è per ciascuno la probabilità di essere designato dalla sorte.

PREMI

1° PREMIO: UN AUTOMOBILE DARRACQ della forza di 9 HP., modello 1904, motore a due cilindri, munito di tutti gli ultimi perfezionamenti, con carrozzeria di lusso, compresi un faro, tre fanali, la tromba, la pompa e tutte le chiavi, del valore di L. 7000, fornito dal rappresentante generale per l'Italia, sig. E. Wehrheim & C. (via Silvio Pellico, Torino),

oppure Lire 4000 in contanti.

2° PREMIO: L. 1000 in contanti.
3° PREMIO: L. 500 in contanti.
4° PREMIO: L. 300 in contanti.

Dal N. 5 al N. 14 inclusi L. 100 in contanti, cioè 10 premi da L. 100.

N. 15: Un ingrandimento inalterabile, foglio intero, con ricca cornice a scelta e 12 platinotipie, formato speciale Pasta, del valore complessivo di L. 75, forniti dalla Platinotipia Bernardo Pasta successore Ambrosetti, via XX Settembre, 3, presso stazione Porta Nuova.

Dal N. 16 al N. 45 inclusi L. 50 in contanti, cioè 30 premi da L. 50.

Dal N. 46 al N. 350 inclusi UN OROLOGIO «remontoir» grandezza millimetri 50, cassa elegantissima di metallo non argento vecchio, inalterabile, lavorata artisticamente a fondo a soggetto artistico in rilievo, con quadrante ricco color «crème» punteggiato oro; movimento interno a scappamento Roskopf, 8 rubini, ripassato e garantito per un anno dal provveditore, che è la rinomata Ditta E. Berra, via Po, N. 9, Torino.

(I premi devono essere ritirati alla nostra Amministrazione).

L'estrazione avrà luogo, come negli anni scorsi, al 1° febbraio 1904, alla presenza di regio notaio.

Pagando **LIRE 20,50** si concorre ai premi e si riceve tutto l'anno la *STAMPA SPORTIVA*, settimanale, riccamente illustrata.

Pagando **LIRE 25** si concorre ai premi e si riceve tutto l'anno *LA STAMPA SPORTIVA, edizione di lusso, riservata agli abbonati ad esclusa dalla vendita.*

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (17)

I fidanzati della vendetta

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

Veramente ben combinato.

— Alle sera io vado a ricondurre la ragazza a Nantes, poi ritorno l'indomani o un altro giorno, secondo l'occasione e la necessità, non sempre travestito da contadino.

— Ma non temete che quell'andirivieni possa essere notato e che non vi si segua e non si riesca così a scoprire il luogo di rifugio della signorina di Rougeval?

— Oh! prendo le mie precauzioni.

— Perchè gli è certo che la cortigiana, quella signorina.....

— Certo; ma come volete che vengano a cercarla al Plessis? Come volete si riconosca la signorina di Rougeval in quella giovine contadina, la quale, d'altronde, non uscirà guari e farà vedere.

— Sia bene, signor Filippo, — disse Vernier, — se lo ripeto, io farò tutto ciò che dipende da me per assicurare la riuscita del vostro piano.

— E io vi ripeto: grazie, mio buon amico. Si può contare sulla discrezione di vostra moglie?

— Assolutamente! Ecco, del resto, il Plessis. Potrete spiegarle voi stesso ciò che desiderate.

Discorrendo avevano fatto rapidamente il tragitto, ed erano giunti alla casetta abitata dal povero mutilato.

La signora Vernier stava sulla soglia della porta, aspettando il suo ospite. Ella lo accolse cordialmente senza poter nascondere, tuttavia, una rispettosa timidezza in presenza di quel bel signore, che si degnava visitare la sua modesta casa.

Poi, tutti e tre, seguiti dalla piccola Luciana, un amore di bimba che guardava il nuovo venuto con sorpresa, quasi con paura, entrarono nella camera a sinistra, una bella camera tappezzata con carta a fiorami verdi, che serviva di sala da pranzo nei giorni di cerimonia.

Una lauta colazione era stata preparata in onore di Filippo; mangiando, col suo ospite, egli ricominciò ad esporre il suo piano.

Le prima impressione dell'eccellente signora Vernier non fu precisamente entusiastica. Oltre che la storia che le raccontavano sconvolgeva tutte le sue idee sulla moralità necessaria che deve predicare ad ogni matrimonio, la prospettiva di avere una parte in un affare tanto delicato le ispirava una grande inquietudine.

Uno sguardo di suo marito calmò la sua ripugnanza.

Ella comprese che se Vernier aveva accettato, gli era che la cosa era possibile, e che ella non aveva che accettarla anch'ella.

Ma ella non era soltanto abituata all'obbedienza, era anche veramente buona e dorata.

Due minuti di riflessione le bastarono per ricordare la lunga serie di bontà che suo marito aveva avute pei Dufargis, benchè di cui ella aveva intero serbato il racconto, e, subito, s'era detto: « Quand'anche vi fossero pericoli da correre, cose da subire, la riconoscenza c'impone il dovere di fare ciò che il signor Filippo ci domanda. »

— Signore, — disse alla sua volta per dissimulare la sua commozione, — mio marito ed io siamo pronti a compiere la missione di cui volete incaricarci. Faremo del nostro meglio..... e quando fosse necessario difendere la signorina di Rougeval..... sarei qua io — soggiunse alla guisando uno sguardo di commiserazione al braccio mutilato di suo marito.

— Saremmo in due! — rispose fieramente Vernier.

— Grazie, grazie di cuore, miei buoni amici — disse Filippo profondamente commosso di quello slancio. — Ma calmatevi! Non avremo bisogno di impiegare la violenza, che, d'altronde, sarebbe inutile e non servirebbe che a compromettere la nostra causa. T

SPORT

IPPICA.

Venticinque giornate di corse a Roma?

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,30:

Il progetto di un nuovo ippodromo, di cui l'assemblea del Jockey-Club ha deciso la costruzione, fu studiato dai commissari signori principe Di Belmonte, conte Chaverard, marchese Talon, marchese Di Lojacono e principe Doria Pamphili.

Le riserbe fatte hanno dimostrato che una sola località può dirsi adatta, e cioè quella posta sulla via Flaminia, a poca distanza da Porta del Popolo, a piedi dei monti Parioli.

Il terreno non è grandissimo, però corrisponde abbastanza bene per svolgervi parecchie corse piane; esso appartiene al Comune di Roma e la parte della vasta zona espropriata per la passeggiata Flaminia.

I commissari hanno trattato col sindaco Ciamician, e mercoledì spereano di poter avere il terreno in una gratuita per un certo numero d'anni, in modo di incominciare le ingenti opere che vi si dovranno fare per adattarlo.

Il preventivo della spesa arriverà a lire 300,000.

L'assemblea del Jockey-Club, come si dice, ha approvato il progetto, facendo plauso all'opera dei commissari, ai quali ha confermato pieno il mandato di fiducia, interessandoli però a fare in modo che nell'anno 1904 il nuovo ippodromo sia pronto.

La Presidenza del circolo non spera che il Jockey-Club avrebbe intenzione di tenere in questo ippodromo altre 30 giornate di corse all'anno.

L'assemblea della Società degli Steeples Chases a Roma.

La riunione di febbraio non avrà luogo.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Società degli Steeples Chases, la quale, presieduta il conte Schleiber, fu convocata per deliberare sul bilancio del 1903 e nominarvi il nuovo Visconte di Modrone; e membri del Comitato delle corse il marchese Thaon, il conte Schleiber e Alfredo Ferrari.

In merito alla proposta avanzata dal conte Schleiber di tenere nel prossimo febbraio 1904 quattro giornate di corse ad ostacoli alle Capannelle, l'assemblea decise di rimandarle al 1905, quando sarà terminato il nuovo ippodromo.

GINNASTICA.

Il secondo Congresso internazionale per l'educazione fisica.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20:

Il 13, 20 e 27 settembre 1904 si terrà a Ginevra il secondo Congresso internazionale per l'educazione fisica della gioventù.

Presidente della Commissione internazionale per mezzo per l'educazione fisica della gioventù è il prof. Angelo Mosso.

CANOTTAGGIO.

Gara nazionale di resistenza.

Ci telefonano da Milano 14, ore 14,20:

Sul percorso Milano-Abbiategrasso (Naviglio, chilometri 17) ha avuto luogo un'importante gara di resistenza, divisa in tre categorie, di cui ecco il risultato:

GARA ARMATORIALE, vento: **Le Grazie** dell'Olona, in ore 1 46' 15"; 2.o **Il serenin** della Milano, in ore 1 49' 35".

GARA NAVIGLI, id.: **Le Lorie** di Como, in ore 1 49' 15"; 2.o **Fiorella** della Società Milano, in ore 1 49' 35"; 3.o **Diavoli** della Società Tosse, in ore 1 52' 35"; 4.o **Gigi** dell'Olona.

GARA « CAMPARI STOFF », id.: **Le Corridore** della Milano, in ore 1 0' 55"; 2.o **Le Lombardo** dell'Olona, in ore 1 6' 40".

LOTTA.

La Cintura d'Oro.

Le «poules» finali.

(La 15.a serata).

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 8:

Ecco la 15.a serata sono incominciate le **poules** finali per la Cintura d'oro. Eccovi i risultati:

PESO COMPLETAMENTE LIBERO: **Pierre Gentil**; **Pierre II** (Francese, 86 Kg.) vittoria Ranieri (italiano, Kg. 82) in due riprese, in 13' 42". — **Riccardo Lutzius**; Charm (98 Kg., tedesco) attorta Limousin (89 Kg., francese) in due riprese, in 10' 3".

LOTTA DI RITRATTAZIONE: **Romanoff** (113 Kg., russo) attorta Max Brendman (212 Kg., inglese) in due riprese, in 13' 44".

CATTURA D'OSSO: **Laurent le Boucanier** (francese, 118 Kg.) attorta Damoet (103 Kg., francese) in tre riprese, in 24' 37".

Così la classifica dei lottatori giunsi per la finale di questa classica prova è constituita come segue: Laurent le Boucanier, Damoet, Paul Pons, Peterson, Antonich, Raoul le Boucher, Romanoff e Anglio.

Il debutto di Amed Madrelli.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 19:

Il lottatore Ahmed Madrelli, il terribile turco, ha debuttato al Pavilion di Londra, ed è stato accolto con grandi applausi dal pubblico.

Egli offriva 1250 franchi al lottatore avversario se in meno di 15 minuti quello non fosse da lui stato atterrato e 5000 franchi se invece l'avversario lo avesse vinto nel medesimo tempo. Dapprima atterrò in 4 minuti certo Victor Martinez, di Milano; poi in meno di 3 minuti atterrò un marinaio inglese. La scusa di lotta del campione turco tiene di tutti dichiarata insuperabile.

Le sport all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 20:

Si è inaugurata, per iniziativa del maestro Burgi, ieri sera a Parigi l'accademia di scherma franco-italiana, di cui fanno parte i migliori dilettanti francesi ed italiani residenti a Parigi.

— A Liegi nel 1905 in occasione dell'Esposizione mondiale, sarà inaugurata una nuova pista ciclistica misurante 400 metri.

— Il **Vélo** pubblica che Gougoltz il francese fotografo della corsa ciclistica dei sei giorni, abbandonò quattro ore prima dell'arrivo.

REATI E PENE

Rustica progenies....

(Tribunale Penale di Torino — 13 dicembre).

Il contadino Candiglio Vincenzo, da Moriondo di Moncalieri, si era accorto che da una sistema in un suo fondo si deviava l'acqua nei suoi prati e si lasciava, per dispetto, il fondo già secco. Dopo un lungo appostamento scoprì in due bimbi suoi vicini, certi Giuseppe Davico e Michele Canonico, gli autori del tal gradito scherzo. In un attimo balzò su di loro, e senza troppi preamboli, li portò nell'acqua della cisterna stessa, ch'era più che discretamente alta.

Il Canonico si levò d'impaccio a buon gran conto; ma il Davico, che era già malaticcio, poi lungo a più per la spavento, cadde ammalato di una lunga lavoro.

Il Tribunale condannò il Candiglio, troppo zelante giustiziere, a tre mesi di reclusione.

Presidente: Spingardi; P. M.: Villardi; Difesa: avv. Alliere e comm. Bona; Cancelliere: Allot.

Dint.

Il processo pel delitto di Cerrione Biellese

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli 14:

Stamane incominciarono a sfilare i testi d'accusa citati per l'omicidio.

Primo è **Quaglino Pietro**, d'anni 60, negoziante in legnami, marito della vittima. Da cinque anni teneva al suo servizio il Cerruti. Le litigate per una mancanza commessa pochi giorni prima del delitto. Gli fece una scenata, che finirono. Sospettò del Cerruti per la coppia fatta a lui e alla sua signora all'ammasso del legnamame.

Genoa Maria, d'anni 21, è la domestica del Quaglino. E' informata della scenata fatta dall'imputato ai padroni. Costui era quasi sempre ubriaco. Essa e la sua padrona andarono a dormire in quella sera verso le 21 e mezza. Addormentatasi non avvertì alcun rumore. Nella mattina dopo il fatto potè col Cerruti, il quale premurosa d'essere arrivato perchè sperava di aver la cucinata non troppo lisca..... Lasciati il Cerruti tempo prima era stato tenuto in serbo perchè sospettato di rapina, di cui ora deve rispondere. Il Cerruti ebbe ad affermarle che in sua difesa aveva numerosi testimoni.

Gotermit Adriana, vicina di casa della famiglia Quaglino. Fu sulla sera fatale a trovare la signora Elisabetta. Verso le 21 e mezzo ritornò a casa sua. Alle 23 e mezza udì gridare il signor Quaglino, che, rimasta la moglie uccisa, invocava soccorso. Non può dire se sia il Cerruti autore del delitto.

Quaglino Celestina, d'anni 24, nipote del marito della vittima. Avvistata, accorse sul luogo del delitto. Vide poi il Cerruti, il quale, andato in seguito a casa sua, si armò di un coltello da cucina, avvertendo che, dovendo andare a fare una commissione fuori del paese per incarico avuto dal padrone, desiderava andare armato per potersi, in caso, difendere. Il Cerruti aggiunse di essere anche armato di una rivoltella carica di tre colpi.

Quaglino Elisabetta, Quaglino Rosa, nipoti dell'ucciso, e **Giovanetti Mario** non depongono molto d'importante.

Berbois Giovanni, Carraglia Pietro, Girone Antonio ed i consiglieri **Rosa** con le loro deposizioni distruggono l'alibi narrato dal Cerruti.

Sesi Pietro, cassiere del Comune di Cerrione, riferisce il Cerruti essere del delitto. Egli aveva già consigliato il signor Pietro Quaglino a difarsi del Cerruti perchè lo riteneva sempre un cattivo soggetto.

Sol Alessandro. Alla mezzanotte seppe che avevano uccisa la signora Elisabetta; un po' più tardi vide il Cerruti che dirigevasi verso la casa del Quaglino. Ritornò ritornare un'ora che abbiamo a che fare nessuno. In quella sera il cane non fu sentito abbaiare, quindi devono conoscere chi s'introdusse in quella casa.

Il dottor **De Benedetti Riccardo** abbe per primo a constatare la morte della povera signora. La morte devesi datare da circa un'ora e mezzo ad un'ora e tre quarti, tenendo conto che il delitto deve essere stato commesso dalle 22 e un quarto alle 23 e mezzo.

Si sentono poi altri testi che riferiranno particolari di non molta importanza, già in parte noti.

Alle 18,30 l'udienza è tolta.

La condanna d'un canonico per appropriazione indebita.

(Tribunale Penale di Lucca).

Ci scrivono da Lucca, 13:

Il canonico don Luterio Bedini era accusato di appropriazione indebita qualificata e di truffa: di appropriazione per avere consentito in proprio profitto una rendita in grazia devuta alle Cappellanie, L. 900 in denari a lui affidati per i restauri della chiesa, ed un gaio di pendenti d'oro da dedicarsi alla Madonna, con che non loro di truffa per avere ceduto i fedeli di Segromigno a portargli degli oggetti d'oro, coi quali avrebbe fatto costruire una pettorina al Cloro, mentre poi la fece fare in ottone.

Il Tribunale, dopo aver esaminati 115 testimoni, riservò il giudizio a domani, giovedì, 17, al mercoledì, 16 febbraio 1904, in piazza Carlo Alberto.

Coloro che desiderano di prendere parte possono dirigersi al Circolo Eredità, via Santapaolo, N. 4.

Gli esami elettorali per residenti nel VI Mandamento (Borgo Pol) ebbero principio nella prima domenica del corrente dicembre, e continueranno in tutte le rimanenti domeniche di detto mese nella Scuola maschile di via Barolo.

Le iscrizioni si ricevono nella Cancelleria di detto Mandamento in tutti i giorni nelle settimane, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Avventure di un portafogli con 2700 lire e d'un ladro che lo prese e fu preso. — Ieri mattina, verso le ore 10, un giovinastro entrò nel negozio di Costamagna Alessio, in via Cotta-lengo, N. 44. Colà, credendosi inosservato, aperse il cassetto del banco, tolse un portafogli contenente lire 270, poscia si diede alla fuga. Ma per sfortuna del ladro il Costamagna l'scorse in tempo dal tito gesto, eseguito e scagliatosi in inseguito. Dopo una corsa poderosa abbastanza lunga, il giovinastro fu raggiunto, arrestato e consegnato ad una guardia municipale, che a sua volta lo consegnò, ancora trafelato, alla Questura.

L'arrestato è certo Rocco Carlo, d'anni 19, senza vale disoccupato.

Lastre di cristallo in frantumi e feriti. — Mentre ieri mattina, i tre muratori Barrera Teodoro, d'anni 31, Magnocavallo Giacinto, di anni 48, e Bertot Antonio, d'anni 25, stavano murando da un vagone nel Deck della pesante lastra di cristallo, non si sa come, alcune di esse li colpirono a un tratto, ferendoli siderosa a loro e facendoli tutti e tre. Soccorsi ed accompagnati prima alla vicina farmacia dell'Ospedale Oftalmico, poscia al San Giovanni, il Barrera vi venne ricoverato; potrà guarire in una quindicina di giorni; gli altri due, dopo l'opportuna medicazione, vennero rimandati a guarirsi guariti in una decina di giorni.

Orologiaio colpito da sincope. — Ieri verso mezzogiorno, l'orologiaio Lomelli Vincenzo, di anni 59, abitante da solo nel vicolo della Consolata, N. 3, venne trovato esanime al suolo della propria bottega da un tal Adami Narciso, che per portargli soccorso si portava nella camera attigua passando da una finestra, i medici Borsotti e Mosso, chiamati dal vicinato, giudicarono trattarsi di grave colpo apoplettico. Dopo di che il degente venne affidato alle cure di una sua figliuola.

Un palafreniere accoltellato. — Ieri sera, verso le ore 22,50, all'Ospedale Mauriziano venne ricoverato un individuo colpito da una coltellata al ventre. Era il palafreniere Giovanni Fiacanna, che era stato ricevuto ferito all'angolo dei corsi Siccardi e Duca di Genova. I medici già operarono la laparotomia e non si sono pronunciati sulla possibilità della sua guarigione.

Una bambina scottata dall'acqua bollente. — Domenica, verso le 11, la bambina Nanni Caterina, d'anni 2, durante questa occupa all'Ospedale di San Giovanni per varie scottature riportate con dell'acqua bollente.

Cacciatori clandestini. Domenica una guardia municipale in servizio per la campagna scoperse e dichiarò in contravvenzione due giovani, certi S. Agostino, falegname, e B. Giuseppe, d'anni 15, intenti a cacciare con mezzi ed attrezzi non consentiti dalla legge.

I ladri. — La denuncia Caviglietti Palmira, mentre si trovava ieri l'altro nel vestibolo del teatro Scribe, venne derubata del portamonete contenente lire 8.

— Venne ieri arrestato certo U. G., d'anni 17, perchè ritenuto in possesso di un **paletot** rubato una quindicina di giorni fa al signor Campo Giuseppe, nel *Caffè Nazionale*.

STATO CIVILE DI TORINO

14 dicembre 1903.

NASCITE: 22, cioè maschi 15, femmine 10.

MATRIMONI: Basilone Angelo con Bruno Irma — Cipriano Antonino con Marino Angela — De Stefani ing. Lino con Morosio Teresa — Donna Cesare con Alasina Domenica — Mazzio Giacomo con Camia Luigia.

MORTI: Sino Romola, d'anni 66, di Torino, casalinga, via Po, 47.

Spinardi Lucia n. Nocco, id. id., di Perigliano, agiata, via Goiteri, 16.

Pinna Margherita n. Sapetti, id. id., di Dogliani, agiata, piazza Carignano (palazzo).

Macera Maria Alessandrina (ved.) n. Bolli, id. id., di Nizza Marittima, pens. gov., via Sant'Anselmo, 9.

Mazzarello Caterina (ved.) n. Franchini, id. id., di Giuseppe, da Bene Vagienna, d'anni 81, pensionato.

Vercelli, agiata, corso Valentino, 23.

Franco Agnese (ved.) n. Degiure, id. id., ... (Savoia), casalinga, via Ecomia, 25.

Rubinis Maddalena n. Alpe, id. 50, di Condove, casalinga, Strada vecchia di Collegno, 94.

Massei Pietro, id. 42, di Cuneo, macellaio, via Legnè, 47.

Rosenblo Giuseppe, id. 37, di Settimo Torinese, calzolaio, strada di Francia, 15.

Zoppegno Carlo, id. 71, di Chivasso, contadino, via Circonvallazione, 12.

Merlo Maria, id. 20, di Pinerolo, negoziante.

Finelli Caterina (nata Cavilla), id. 70, di Rossanzi, sett. Più 7 minori d'anni ed.

Totale complessivo 16, di cui 4 domiciliati 14, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 693,0; ore 15: 702,7; ore 21: 704,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto piuggia; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 18,4.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 2,8 Massima + 9,0

(Piazza Castello — Nella stanza al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno (4: + 4,0

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 2,0

15 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 5, tramonta alle ore 16, minuti 52.

La crisi comunale a Trento.

Ci telegrafano da Trento, 14, ore 21,15:

Oggi al Consiglio comunale il dott. Vigil annunziò le dimissioni di tutti i consiglieri, deliberate in una precedente seduta segreta.

Il Consiglio rimarrà in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione per tre mesi, e cioè fino alle elezioni generali, dato però che la Luogotenenza di Innsbruck accetti il temperamento escogitato per evitare il commissario governativo.

Gli agricoltori novaresi per la risicultura.

Ci scrivono da Novara, 14:

Numerosi proprietari e conduttori di fondi tennero una riunione per ricostituire l'Associazione e per discutere in merito alle nove ore in risaia. Si stabilì di comprendere nell'Associazione anche i proprietari, mentre prima ne erano esclusi.

Circa la nove ore in risaia si deliberò di accordarsi nei contratti ad uva per ciò che concerne i contadini e salariati, e di nominare una Commissione, composta dei signori cav. Cesare Guzzoni, ing. Carlo Fini e Giuseppe Bagioni, incaricata di riferire.

Venne poi deliberato l'invio di un telegramma all'on. Lazzaro e all'on. Reva, domandando che nella stipulazione dei trattati di commercio con venga danneggiata la risicultura, fonte precipua di lavoro e di benessere per la stessa provincia.

Grassazione sulla strada di Racconigi.

Ci scrivono da Racconigi, 14:

L'altra sera il negoziante Marsero Giuseppe, mentre percorreva la strada di Racconigi-Carmagnola, venne aggredito da due sconosciuti, i quali, dopo averlo percosso e gettato a terra, lo depredarono del portafogli contenente circa 700 lire.

La gesta di un povero pazzo.

Ci scrivono da Ozzano, 14:

Ieri sera, verso le 20, un individuo colla sola camicia addosso si pose a percorrere i portici di via Roma, gridando come un ossesso e brandendo un coltello a serramanico. La gente, sbigottita, si scansava. Di fronte al Municipio il povero pazzo venne affrontato da un parecchi e dalle guardie municipali.

Nessuno ebbe da deplorare o come si dice mano. Stamane si trovarono in un corridoio gli indumenti di lui e si potè identificarlo per certo G. N. fu Giuseppe, da Bene Vagienna, d'anni 31, prestinaio. Da quando pare provenire da Savigliano.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1186

Partenza della regina Margherita. — S. M. la Regina madre partirà oggi, martedì, da Stupinigi alla volta della capitale.

Il treno speciale che porterà l'augusta donna muoverà alle ore 16,20 circa dalla nostra stazione di Porta Nuova per Roma.

Il Conte di Torino giunse ieri fra noi da Vercelli.

Arrivi e partenze. — Il senatore Di Sambuy fece ritorno da Roma e il deputato Chiapusso arrivò da Sua. Parti per la capitale l'on. Poli.

Un'ispezione ai cambiolori. — Il commissario Pinelli, generale dell'Arma dei reali-nieri, venuto ad ispezionare la Legione carabinieri avente sede in Torino, è ripartito ieri per la capitale.

La fiera enologica negli ultimi giorni di gennaio avrà luogo dal giorno di giovedì, 21, al martedì, 16 febbraio 1904, in piazza Carlo Alberto.

Coloro che desiderano di prendervi parte possono dirigersi al Circolo Eredità, via Santapaolo, N. 4.

Gli esami elettorali per residenti nel VI Mandamento (Borgo Pol) ebbero principio nella prima domenica del corrente dicembre, e continueranno in tutte le rimanenti domeniche di detto mese nella Scuola maschile di via Barolo.

Le iscrizioni si ricevono nella Cancelleria di detto Mandamento in tutti i giorni nelle settimane, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Avventure di un portafogli con 2700 lire e d'un ladro che lo prese e fu preso. — Ieri mattina, verso le ore 10, un giovinastro entrò nel negozio di Costamagna Alessio, in via Cotta-lengo, N. 44. Colà, credendosi inosservato, aperse il cassetto del banco, tolse un portafogli contenente lire 270, poscia si diede alla fuga. Ma per sfortuna del ladro il Costamagna l'scorse in tempo dal tito gesto, eseguito e scagliatosi in inseguito. Dopo una corsa poderosa abbastanza lunga, il giovinastro fu raggiunto, arrestato e consegnato ad una guardia municipale, che a sua volta lo consegnò, ancora trafelato, alla Questura.

L'arrestato è certo Rocco Carlo, d'anni 19, senza vale disoccupato.

Lastre di cristallo in frantumi e feriti. — Mentre ieri mattina, i tre muratori Barrera Teodoro, d'anni 31, Magnocavallo Giacinto, di anni 48, e Bertot Antonio, d'anni 25, stavano murando da un vagone nel Deck della pesante lastra di cristallo, non si sa come, alcune di esse li colpirono a un tratto, ferendoli siderosa a loro e facendoli tutti e tre. Soccorsi ed accompagnati prima alla vicina farmacia dell'Ospedale Oftalmico, poscia al San Giovanni, il Barrera vi venne ricoverato; potrà guarire in una quindicina di giorni; gli altri due, dopo l'opportuna medicazione, vennero rimandati a guarirsi guariti in una decina di giorni.

Orologiaio colpito da sincope. — Ieri verso mezzogiorno, l'orologiaio Lomelli Vincenzo, di anni 59, abitante da solo nel vicolo della Consolata, N. 3, venne trovato esanime al suolo della propria bottega da un tal Adami Narciso, che per portargli soccorso si portava nella camera attigua passando da una finestra, i medici Borsotti e Mosso, chiamati dal vicinato, giudicarono trattarsi di grave colpo apoplettico. Dopo di che il degente venne affidato alle cure di una sua figliuola.

Un palafreniere accoltellato. — Ieri sera, verso le ore 22,50, all'Ospedale Mauriziano venne ricoverato un individuo colpito da una coltellata al ventre. Era il palafreniere Giovanni Fiacanna, che era stato ricevuto ferito all'angolo dei corsi Siccardi e Duca di Genova. I medici già operarono la laparotomia e non si sono pronunciati sulla possibilità della sua guarigione.

Una bambina scottata dall'acqua bollente. — Domenica, verso le 11, la bambina Nanni Caterina, d'anni 2, durante questa occupa all'Ospedale di San Giovanni per varie scottature riportate con dell'acqua bollente.

Cacciatori clandestini. Domenica una guardia municipale in servizio per la campagna scoperse e dichiarò in contravvenzione due giovani, certi S. Agostino, falegname, e B. Giuseppe, d'anni 15, intenti a cacciare con mezzi ed attrezzi non consentiti dalla legge.

I ladri. — La denuncia Caviglietti Palmira, mentre si trovava ieri l'altro nel vestibolo del teatro Scribe, venne derubata del portamonete contenente lire 8.

— Venne ieri arrestato certo U. G., d'anni 17, perchè ritenuto in possesso di un **paletot** rubato una quindicina di giorni fa al signor Campo Giuseppe, nel *Caffè Nazionale*.

Arti e Scienze

Maestro premiato dopo quarant'anni d'insegnamento.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21:

Con recente decreto è concessa la medaglia d'oro per sito lustri di lodevole insegnamento alle seguenti maestre in servizio: Peretti Filomena, Grillo Sabrina, Calcagni e Fascio, di Alessandria; Salamatta, Verona, Borgna Caterina, Peretti Osterina, di Cuneo; Bugnone, Maggia Eugenia, Moietti, Moglia Agata, Guglielmi Margherita; Maffei Maddalena, di Novara; Molinario Osserina, Laffeja, Vittoria Giulia, Brunod Ettore, Dosi Caterina, Oldrin Agnese, Lamberti, Gustano Flora, Bruera Teresa, di Torino; ed ai gli maestri: Barbaris, di Alessandria; Bruna, Nasi Teresa, Marro Giuseppe, di Cuneo; Merlo, Negro Maria, di Torino.

Una scoperta del pittore F. P. Michetti.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 0:

Il **Mattino** annuncia che Francesco Paolo Michetti è riuscito a comporre due grandi immagini stereoscopiche senza aiuto delle lente, per semplice giuoco di rifrazione. Michetti dice d'essere stato di trarre utili applicazioni per l'arte.

Concerto Blanca Prochet. — Non è la prima volta che il pubblico torinese si trova chiamato ad applaudire questa gentile pianista, il cui nome è ormai a buona ragione sulla bocca di tutti: e questa fatta, mentre spiega a sufficienza il consenso di intenditori verificatosi ieri sera al Liceo, semplifica ancora singolarmente il compito della critica. Infatti è superfluo ricordare le doti di una buona tecnica pianistica, quando colui, che al pubblico si presenta, sia già conosciuto ed apprezzato come un artista della tastiera. In tal caso tutte le dati, che nel dilettante sarebbero preziose e ci sleverebbero a vero virtù, nel concertista si riassumono in un dovere: e colui, che voglia tentarne l'elogio ed il biasimo, si trova costretto a considerare il semplice impiego fatto di tali mezzi, la forza del quale una personalità si afferma, oppure la mancanza di un proprio sentire nega ogni efficacia suggestiva all'interpretazione.

Ora, rendendoci un cattivo servizio alla signorina Prochet chi si arrestasse unicamente sulla Sonata di Brahms, ch'essa nella prima parte ci presentava.

Il titanico sussumere di Beethoven (classico sempre nella robusta concezione del quadro e nell'euritmia delle parti, o solo consentito nella nebulosità dell'invenzione melodica e armonica) mobilato una solidità e scorci dire una incisiva grandezza di volute che forse contrasta dal carattere femminile. Finchè si limite all'**Andante**, trova nell'interpretazione della signorina Prochet la giusta coloritura e la larga sobrietà che armonizzano col profumo arcaico del tema infantile; ma l'**Allegro** e buona parte del Finale sembrano tradire una sforzo, ove non sempre l'intelligenza dell'esecutrice riesce ad imporsi.

Per contro gli affetti calmi e delicati, le sfumature di sentimento vengono da lei mirabili con fusione carezzevole: e così ieri l'intese nei *Madrigali* del Nollet e nella bellissima *Serenata* del Florillo ann potè trattenere l'applauso che scoppia irato incontenibilmente non solo alle doti meccaniche della pianista, ma ancora alla vera nota personale di un'interprete. Tali momenti, s'io non m'inganno, dovrebbero in ispecie attrarla: siano essi classici o romantici, sempre acquisto serio le sue dita un ostio che conviene ed appaga.

E convinzione e rincaro appagamento prova nuovo l'ultimo nell'ascoltare la *Tarantella per concerto* di Ernesto Ferrettini, novissima e non ancor pubblicata. Pianistico per eccellenza, atta a porre nella miglior luce le difficoltà di tecnica che l'autore vi prodigava, questa pagina unisce al virtuosismo le rare doti di una concezione unitaria e sopratutto l'abbondanza da quella vena sonora in cui troppo spesso si rinnuncano le pagine di concerto. Ernesto Ferrettini, chiaro nella critica d'arte, ha vinto testè una buona battaglia con l'album minuscolo dei *Primi segni*, che rappresentano un'ora felice per il ricreatore di buoni saggi destinati all'infanzia. Ora con questa *Tarantella* riafferma doti che gli amici da tempo conoscono, e ch'egli ha il diritto di imporre pubblicamente con solidi saggi venturi.

Sconosciuto il discorrere di composizioni nuove non deve farci dimenticare l'arte fine di duttrice che, in pagine già note di Mascagni e Grieg e Brahms, rivelò la gentile signora Ida Marchesa Bottini. Più della cantatrice in lei mi parve encomiabile l'interprete: a per questo lato, che in fondo costituisce il vero scopo dell'educazione artistica, mi associo di cuore all'applauso che l'accoglierà ad ogni pagina seguita.

L. c. v.

Nel centro piemontese. — Il Consorzio bandito dal Comitato per la risurrezione e rinnovazione, che si voglia dire, del teatro drammatico piemontese sta per pronunciare al pubblico il frutto dell'opera sua. Come è noto, fra gli ottanta e più lavori mandati al concorso, la Commissione commissarice ne trovò quattro o cinque che giudicò degni di affrontare l'esperimento scenico e di concorrere quindi più strettamente al premio di L. 1000.

I lavori scelti furono già da qualche tempo affidati alle cure e allo studio della Compagnia di Teodoro Cuniberti, e lunedì prossimo, 21 corrente, così ci è stato riferito, sulla scena del teatro Rossini comparirà la prima delle commedie prescelte. L'ordine con cui esse saranno presentate al giudizio del pubblico non stabilisce minimamente una graduatoria nel loro valore. La prima che aprirà il fuoco sarà dunque la commedia di Annibale Solferini, il bravo poeta nostro dialettale, la quale porta per titolo: *La pell d'ours*. Seguiranno indi in ordine da destinarsi le altre, tra cui una di Cesare Damaris, il nostro egregio collega così appassionato cultore del Teatro, e una di Orazio Fascio, uomo non meno simpatico nella letteratura dialettale.

Vedremo..... e giudicheremo. Per ora facciamo il nostro augurio che il concorso abbia arrito..... a qualche cosa.

Jane Hading a Torino. — La valente attrice francese Jane Hading, che il nostro pubblico già conosce per una **parodienne** fournier al teatro Regio, darà nel prossimo gennaio al nostro teatro Vittorio Emanuele due recite straordinarie. Nel repertorio ch'ella interpreterà in Italia sono i seguenti lavori: *Frou-Frou, Dame aux camélias, Sapho, Demi-vier, La Princesse Georges e L'Etrangère.*

« Papa Giovanni » a Milano. — Ci telefonano da Milano, 14, ore 21,55:

Il nuovo dramma di Marrai, *Papa Giovanni*, datosi stasera al teatro Manzoni dalla Compagnia Talli, ebbe un esito successo. L'autore fu chiamato quattro volte al proscenio, il lavoro si replica.

ULTIME NOTIZIE

Come procedette la discussione nella Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23,15:

Sulla discussione avvenuta in seno alla Commissione per l'esame della proposta Franchetti per l'inchiesta sulla marina, si hanno i seguenti particolari.

Sacchi dichiarò che l'art. 55 dello Statuto non era applicabile in genere, perchè esso riguarda i rapporti fra la Camera e le due Assemblee; un concreto, perchè davanti alle dimissioni della Commissione cessò l'art. 55 non è più applicabile.

Ministeriali, proposo che i funzionari della Commissione fossero tre; uno per ciascuno dei Corpi amministrativi dello Stato, cioè Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Ragioneria generale dello Stato; e ciò perchè se la Commissioni si moltiplicassero, le sedi Sotto-Commissioni vi era un funzionario.

Le Commissioni deliberò che nei membri da nominare dalla Camera la minoranza abbia una rappresentanza a norma dell'art. 13 del regolamento della Camera.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'accettazione per parte del Governo dell'inchiesta parlamentare sulla marina è il trionfo della logica politica, perchè, come è provato dai suoi amici, non è possibile che un Ministero che si dice democratico si astenga alle esigenze pratiche e alle forme proprie del Governo democratico.

Per la navigazione fluviale nell'Alta Italia

Ci telefonano da Milano, 14, ore 22,50:

Oggi nel salone della Borsa si sono riuniti, sotto la presidenza del comm. Salmoiraghi, circa 250 rappresentanti di enti interessati al servizio delle linee di navigazione interna e varii deputati, senatori, consiglieri provinciali, sindaci, ecc. Dopo lunga discussione si approvò un ordine del giorno che, affermando la necessità di richiamare in vigore la navigazione fluviale e plaudendo all'iniziativa del Governo e all'opera della Commissione, si augura che l'opera dello Stato sia integrata dagli enti locali, ed invita la provincia, i Comuni e le Camere di commercio della Valle del Po a nominare i delegati nell'unica Commissione sedente in Milano, incaricata di fare gli studi per la sollecita soluzione del problema e per presentare delle proposte concrete.

La polizza di assicurazione del Vecchio.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 14:

L'assicurazione sulla vita alla **Mutuel**, il Vecchio l'aveva fatta a mezzo dell'ispettore Calvi, di qui. La polizza di 20 mila lire era in favore della figlioletta, — che il Vecchio idolatrava, — o verrà, naturalmente, pagata a lei, comprendendo la Compagnia il rischio del suicidio quando questo è compiuto un anno dopo stipulato il contratto. Questo termine scadeva il 26 novembre 1903!

Il successo della « Sorcière » di Sardou al teatro di Sarah Bernhardt.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 23,5:

Per la prima della *Sorcière* di Sardou il teatro era splendido.

I primi due atti furono accolti con deferente attenzione. La scena in mezzo fu giudicata ammirabile: fu applaudita quella del secondo atto.

Sarah Bernhardt, quando apprende che Enrico sposa la figlia del governatore, abbe mirabili accenti drammatici. Grandi applausi.

Al terzo atto, applauditissima la scena della morte. Il lavoro viene quindi accettato con crescente interesse fino alla scena della fuga degli amanti, nella quale Sarah Bernhardt ottiene un vero trionfo.

La grande attrice è contratta a presentarsi solo alla ribalta.

La politica estera dei socialisti germanici.

L'entusiasmo dei socialisti e la caccia di Bülow.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 23,60:

Discutendosi il bilancio al Reichstag, **Bebel** attacca Bülow. Parla della politica della Germania verso gli Stati Uniti e la Russia. Segnala il pericolo di lasciare la Russia padrona nell'Estremo Oriente. Si augura infine l'avvento della nazione armata.

Il discorso di Bebel termina fra gli entusiastici applausi dei socialisti, che gridano: « L'avvenire sarà nostro e il mondo sarà nostro malgrado tutto, malgrado tutti. »

Bülow risponde che la politica tedesca nell'Estremo Oriente consiste nel mantenere e salvaguardare ciò che la Germania vi possiede. « Noi — prosegue Bülow — non ci vogliamo bruciare la pita per altri che non ci riguardano. L'intervento richiesto da Bebel sarebbe un buco nell'acqua e getterebbe il ridicolo sopra di noi, ovvero potrebbe produrre delle complicazioni colla Potenza estera. » *(Vivissimi applausi)*.

Gli Stati Uniti non permettono alla Columbia di riprendere Panama.

Ci telegrafano da Washington, 14, ore 21,30:

All'inviato speciale della Columbia, il Dipartimento di Stato ha dichiarato che si opporrà all'invasione del Panama per parte delle truppe columbiane.

La partenza del Re di Spagna da Lisbona.

Ci telegrafano da Lisbona, 14, ore 20,30:

Re Alfonso, re Carlo, la regina Amelia e il Principe Ereditario sono partiti per una partita di caccia a Villaviciosa.

Re Alfonso ripartirà, alle 17,12, da Badajoz per Madrid.

La cremazione della salma di Spencer.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 22,30:

La salma di Spencer sarà cremata alla presenza delle notabilità scientifiche e letterarie, che ne espressero il desiderio. L'urna racchiudente le ceneri di Spencer sarà deposta all'abbazia di Westminster.

Una nuova invenzione che permette di registrare i fonogrammi.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 21:

Ieri sera nell'ufficio del **Daily Mail** ebbero pieno successo gli esperimenti eseguiti dall'invenzione dell'ing. Giorgio Oravon col suo novissimo elettrografo. Il nuovo apparecchio ha lo scopo di registrare i messaggi telefonati quando non sia presente la persona che dovrebbe ascoltare, rendendo così possibile l'uso del telefono per le trattazioni di commercio. I diagrammi usati per la riproduzione dei suoni tanto nei telefoni che nei fonografi sono identici. L'inventore ha usufruito di questi diaframmi per il suo elettrografo. L'inventore ritiene che col suo istrumento ogni telefono potrà avere due attacchi, uno per raccogliere con l'orecchio, l'altro per raccogliere con l'elettrografo.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 14 dicembre.

Godimento del 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: cons. regolo 104 (2 1/2).

Contr. del mese. in c. 104 15.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 108 (2 1/2).

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 4 1/2 0/0 netto: cons. med. d'uff. 102 90.

Godimento del 1° luglio.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: cons. medio d'uff. 100 70.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccola rendita da L. 140): prezzi nominali 104 80.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccola rendita da L. 70 a

PACCO N. 15

per solo L. **8.**

Spedito alla Premiata prima Casa di Liquidazione permanente Michele De Clemente, corso Magenta, 19, Milano, tutti riceveranno:

1. *Un taglio di cotone* per uomo, merci 3 chevriot tutta lana, finissima, bella e di ultima moda alta m. 1,40 valore L. 15.
2. *Un tappeto damasco*, con quattro frange laterali m. 1,20 per 1,20, o una coperta di lana per letto ad una piazza.
3. *Un coltello a 4 usi*: coltello - temperino - cava turaccioli - taglia vetro.
4. *Una stiratoia per famiglia*, portata 12 chilogrammi.
5. *Una catena con medaglia forma marengo*
6. *Un anello* a tre filigrane con due pietre.
7. *Un Farmaglio*.
8. *Un paio da orecchiami*.
9. *Uno spillo per cravatta*.

Tutti in metallo dorato Alpacca Nichelinami e di effetto.

10. *Un almanacco astrologico*, ultima edizione, col metodo per trarre l'oroscopo.
11. *Cento cartoline illustrate*, produzione nazionale, o una bambola parlante che chiama: Mamma e papà.
12. *Dieci romanzi*, di pagine dalle 250 alle 300, dei più celebri autori.

Aggiungere L. 1 per trasporto pacchetto con assegno, mediante l'anticipo di L. 2.

16501 d

Cartoline Artistiche

Oggidì per chi riceve una cartolina comune è un'offesa; anche i ragazzi conoscono ormai il bello e cercano e ricercano. — Ditta BOERO, S. Teresa, 11, specialista, provv. R. M. Regina Elena — Mod. Oro Torino 1903.

3 CANI

del San Bernardo da vendere cuccioli. Razza purissima. — L. Molinar, corso Vercelli, 18, Torino. c 16173

Lauto guadagno

sulla fabbricazione d'un nuovo articolo di diversa provenienza da vendere per contanti al dettaglio. Conoscenza del ramo non necessaria. Capitale occorrente 10,000 lordine; guadagno annuale 20,000 corone. — Per informazioni più precise avvenire al proprietario del brevetto H. Bru, fabbricante, Frederiksberg Alle 67, Copenaghen (Danimarca). L5179 X

PIANOFORTI

d'occasione, a riparazioni garantite. — Via Manzoni, 4. c 16122

PEL BRASILE

Commerciante, partendo fine mese per San Paolo, accetta incarichi, commissioni, rappresentanze — R. P., Ivrea in posta, Torino. c 16136

Ottima Occasione

Per motivo di famiglia rilevasi accreditato negozio articoli religiosi ed artistici, 58 anni di esercizio, nel miglior centro di Torino, scelta ed estesa clientela. - Scrivere al n. c 16124 *Bassenstein e Vogler*, Torino.

Il 21 e 17 corr. importante

Incanto

privato della

Mobilia principesca

dell'appartamento in via Lagrange, N. 29, Torino. La vendita è a cassetta completa, avendo ciascuna una stile proprio ed egregio lavoro artistico impareggiabile. Arredi salone da pranzo, salotto, fumoir, sale e alcove da letto degne di signori ben cambiano di mobilio speciali ed unici.

"TRIPLEX,,

Nuovi Fornelli a Gas

Offrono un'economia del 30 0[0] sul consumo del gas.

In vendita a **Torino** presso le Ditte Lorenzo Gai, via Garibaldi angolo via Stampatori - Cav. G. Peretti, via Lagrange - Galeppini Giuseppe, piazza San Carlo - Vincenzo Mongini, portici di Po - Carlo Mongini, via Bogino.

Stefano Tamatis
Via Lagrange, 10.
Catalogo gratis

14864 M

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Da affittare o vendere

ad anche fare cessa vitalizio; presso stabile di *San Maurizio d'Asti*, **vasto fabbricato** a due piani, con camere, negozio, forno, magazzini, grandi cantine garantite asciutte, stalle, rimessa, stalla, vasto cortile, prato, giardino, pompa con abbondante acqua, binario ferroviario per carico e scarico dei vagoni. Peso grosso per carri. Condizioni favorevolissime. Rivolgersi signori **Vegliolo Filippo**, corso Vittorio Alfieri, n. 107, Asti. 15577

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Divisione in Torino, via Pesti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ascensori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 218

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, riaffermando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutte le sindrome nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenie. Milano, vicolo San Zeno, n. 5.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio 4 M

NEVRASTENIA

Anemia, Debolezza costituzionale, ecc.
si guariscono col
SCIROPPO NEVROTONICO del FLESCH
Il più attivo di tutti i preparati congeneri.
Bocciotta L. 3,50.
In tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici
Per richieste: Cav. TULLIO BOSIO e C., farmacia via Garibaldi, 24-26, Torino — G. B. Scarpa Canelli e Figli; farm. Dott. Tasconi, Torino.
Esigere la firma sull'Agente generale **Tullio Bosio.**

Voi

che cercate impiego

scrivete che l'*Eco della Stampa* legge ogni giorno più di 800 giornali, dei quali legge anche la pagina delle domande ed offerte d'impiego. — Per schiarimenti rivolgersi *Eco della Stampa*, piazza San Carlo, 3, Milano. 15662 o M

TEDESCO INGLESE FRANCESE

Lezioni individuali e collettive in piccole classi. — Corsi speciali per signore. Professori delle diverse nazioni. — Nuove iscrizioni a qualunque epoca. — Programma ed informazioni BERLITZ SCHOOL, via Roma, 43. 15880

GABINETTO MAGNETICO TORINO

via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Somnolenza dà Consulti di malattie cutanee, di previsione e di corrispondenza.
c 15600

FILATI e MAGLIERIE

Grandioso assortimento lane e cotoni per calze. Maglierie d'ogni genere, sia in cotone che in lana per uomo, donna e ragazzi. Fabbrica di calze rammendabili ma a mano. Magazzini uso famiglia del F.lli PICCOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova). c 15603 o

Persole L. 5

spedizione franco di porto metri 100 (cmq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Biglietti Visita

su cartoncino extra a mano

100 in Tipografia L. 1 —
in una Litografia » 1,25
in Litografia » 2 —

SOCIETÀ CARTOLINE
12, via Cavour, 12.
c 16031

Da distinta Signora tedesca

Lezioni di Pianoforte

canto, mandolino e composizione musicale, e delle principali **Lingue Europee**, via Alfieri, 6. c 16031

Alloggio signorile

affittasi al presente via Fabro, 5, al 2° piano, di otto membri, calorifero, balconi verso via e corte. c 15972

ELEGANTE ALLOGGIO

primo piano
via Bacchi, 28bis, 10 ambienti, tutte comodità moderne.
c 15825

Affittasi o vendesi

a Lungo mora, ampio locale, bella cantina, terreno per impianto industrie, magazzini, specialmente vini, ecc. Superficie mq. 2200, divisibile anche in due. Angolo via Saluzzo e Petrarca, n. 10. Visibile dalle 14 alle 17. c 15411

Cercasi

da primaria Ditta *provetto contabile*, che sappia parlare e scrivere l'inglese. — Rispondere in inglese, dichiarando età e referenze. — Z. 131, posta, Torino. c 16088

CENSORE RIPETITORE

colto, serio, volonteroso, certosi da istituto, preferito chi potrebbe eventualmente interessarsi con modico capitale. — Scrivere c 16020, *Bassenstein e Vogler*, Torino.

Acquisterebbesi d'occasione salotto elegante ed artistico purchè in ottimo stato. — Offerte al N. c 16025, presso *Bassenstein e Vogler*, Torino.

LEVATRICE

Maestra Brignoli. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada nuova Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 3101

EVENTABILE ACCONCIATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
82 - Corso Oporto - 82
TORINO. 772
Denti al ultimo sistema.

MOBILI

Alle famiglie!
Camere complete, salotti in stile. - **Prezzi modici e prezzo.** - Si fanno cambi. - **Grappolo**, via dei Fiori, 22-24 c 15667

MALATTIE NERVOSE,

Nevrastenia, ESAURIMENTI,

Virilità esausta, EPILESSIA, ASMA,

Reumi, Artriti, Gotta,

MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.
anche ribelli ad altre cure
SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO
coll'applicazione della portentosa, innocua

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglie d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 E PIÙ GUARIGIONI

senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 16
MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE DOTT. WOOD:

Catena N. 5	Catena N. 4	Catena N. 3
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di posta e imballaggio) per l'Italia cent. 70 — per resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Amnesia, Angoscia, Apprensioni tetriti, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Impotenza, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malinconia, Paralisi, Sonnambulismo, Spossatezza, Tremito, Vertigini, ecc., ecc. preceduto per 30 o 40 volte dalla Catena Elettrogenica Wood N. 2 (di 15 elementi).

2° Gruppo: Apatia, Amnesia, Atassia locomotrice, Alienazione mentale, Cefalea, Epilessia, Emicrania cerebro spinale, Emiplegia cerebrale infantile, Leucoflemmazia, ecc.; Reumatismi, Malattie del cuore, Malattie del sangue e delle ghiandole, ecc., ecc. NEVRASTENIA, QUALUNQUE, ecc., ecc. applicazione per 30 o 40 volte colla Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie curate in Europa con l'Elettricità statica (per elezioni, ecc.), Paralisi e atassia progressiva, Paralisi, ecc., tutte le quali è limitata la Catena Elettrogenica Wood (N. 24 su per uomini N. 5-6 su per donne), applicazioni per 30 o 40 volte.

NB. *La Catena N. 3 serve anche per le malattie del gruppo 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1, mentre la Catena N. 5 serve solo per il 1° gruppo.*

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e grandi.

Da non confondere con quei negozianti che dicono fabbricanti

FABBRICA SETERIE E VELLUTI

ARTICOLI PER SARTI 14922
DETTAGLIO - PREZZI di FABBRICA
Via Gaudenzio Ferrari ang. via Montebello - Torino.

Ufficio tecnico per la domanda di

BREVETTI

di marchi di fabbrica in tutti gli Stati.

Ing. JAFFE & SALOMON
MILANO
Via Dante, 4.
Telef. 2811 **Acquisto e vendita di brevetti.**

Tritacarne a mano per carne cruda, cotta e verdure. Da L. 3,50 per famiglia a L. 6 e 12 per alberghi e collegi e L. 18, 24, 65, 175 per salumieri. Macchine insaccatrici per salami — Coltelli, placche, ferri di ricambio dei tritacarne — Manubri e cilindri per salumieri, macelli, mense, con di pace sociale garantiti alla prova. — G. CAUDANO & C. - TORINO, Piazza Carlo Felice, 10.

Listino Cat. inviato in prova.

MALATTIE NERVOSE

ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 19-20. 2206

SOCIETÀ VENETA

per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane

Anonima residente in Padova — Capitale L. 5.000.000 interamente versato

Emissione di N. 100.000 Azioni nuove riservate agli Azionisti attuali della Società

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 25 Giugno 1903, omologata dal Regio Tribunale Civile e Penale di Padova, con decreto 4 Agosto p. p. il Consiglio di Amministrazione della **Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane**, nella sua seduta del 23 Ottobre 1903 ha deciso l'aumento del Capitale sociale da L. **5.000.000** a L. **10.000.000** mediante la creazione e l'emissione di N. **100.000** azioni nuove da L. 50 nominali, che parteciperanno agli utili sociali a partire dal 1° Gennaio 1904.

Tutte le 100,000 Azioni nuove sono offerte in opzione ai possessori delle azioni attualmente in circolazione, in ragione di **una azione nuova per ogni azione vecchia.**

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 15 al 17 dicembre corrente, mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su apposito modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti l'una l'esercitato diritto di opzione e l'altra l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 17 Dicembre senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di opzione è fissato per ciascuna azione nuova in L. 105, più L. 1,20 per compenso d'interessi sui versamenti posteriori al 1° Gennaio 1904, epoca di godimento dell'azione, e così in totale in lire 106,20 pagabili come segue:

L.	33.00	all'atto dell'opzione
»	24.20	dal 23 al 25 Febbraio 1904
»	24.40	dal 25 al 27 Aprile »
»	24.60	dal 25 al 28 Giugno »
L.	106.20	

Sarà però in facoltà dei sottoscrittori di liberare completamente le azioni sia versando all'atto dell'opzione L. 105, sia completando, **entro il 29 dicembre corrente**, il versamento già effettuato di lire 33, mediante versamento di altre L. **72. Passato il 29 dicembre corrente non sarà più ammesso nessun versamento anticipato, né parziale né totale.**

I sottoscrittori che avranno liberate le loro Azioni riceveranno a partire dal 25 gennaio p. v. i titoli definitivi al portatore; agli altri sottoscrittori sarà all'atto del versamento scadente in febbraio p. v. rilasciato un certificato provvisorio nominativo, sul quale saranno consignati i versamenti a misura che saranno fatti. Dopo effettuato l'ultimo versamento, tale certificato sarà cambiato contro titoli definitivi al portatore.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse in ragione del 6 0[0] annuo, riservandosi inoltre la Società di valersi per le Azioni non messe in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'art. 158 del Codice di Commercio.

L'opzione potrà esser esercitata:

a **Padova** presso la **Società stessa,**
a **Milano, Genova, Roma, Firenze, Civitavecchia, Lucca, e Spezia** agli sportelli del **Credito Italiano,**
a **Milano** presso la **Società Bancaria Milanese,**
a **Torino** presso i signori **Kuster & C.**
a **Venezia** presso i signori **Alberto Treves & C.**

I quali mettono a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

La sottoscrizione di tutte le 100,000 Azioni nuove al prezzo sopra indicato, è garantita dal Credito Italiano.

Gli Azionisti che non avranno esercitato il diritto d'opzione, saranno con separato avviso richiamati a presentare i rispettivi titoli per la necessaria stampigliatura portante l'aumento del capitale sociale.

Padova, 8 dicembre 1903.

15963 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

non prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Toni ristorano potere elastico. Il applicazione riscaldano. Non lorda.

L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Rifiutare le marche estere

Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1,80, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: Milano, via Paolo Frisi, 36.

Marchesi e Cajumi

TORINO - Via Santa Teresa, n. 1 e 3 (piazzetta della Chiesa)

GRANDIOSO ASSORTIMENTO ABITI FATTI

per UOMO, GIOVINETTO e RAGAZZI

In concorrenza colle Primarie Case congeneri

PREZZI CONVENIENTI

Taglio moderno ed elegante - Stoffe e Modelli assortitissimi

Domandare il Catalogo generale che si invia GRATIS dietro semplice biglietto di visita.

LEVATRICE

Albina Tornaghi-Colla
Pensione e camere separate. Cure materne. *Prezzi ristrettissimi.* Via Barretti, 8, Torino. c 16122

Somme diverse

da mutuare a mite interesse mediante ipoteca sopra terreni. — Rivolgersi al procuratore collegiato avv. LORENZO ROSANO, via XX Settembre, 57, Torino. c 16148

DENTI AMMALATI!

Chi ha DENTI AMMALATI pensi subito a curarsi, usando la TIMOLINA; disinfettante sicuro, gradevole, economico.

Preparazione e vendita: **Farmacia Dottor L. Boglicontro**, corso Vittorio Emanuele, N. 66, Torino. 12653

La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

CAPITALI

da mutuare al 4 e al 4,25 per cento

Case da vendere

di nuova costruzione, col reddito 3 0[0] netto, dal valore di L. 120, 130, 180 e 400 mila.

CASE SOLIDISSIME, col reddito dal 5,50 al 6 0[0] netto, da L. 80, 90 e 270 mila. Presso il **genn. LECCO**, via Genova, 31. c15936

Per preparare o migliorare brodi, minestre, pietanze è indispensabile far uso dell' Estratto di Carne.

ARMOUR

prodotto della celebre Casa Armour & C. - Chicago.

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

14229 M

Macchine a Scrivere "Dactylo,,

d'occasione e nuove da L. 300 a L. 350 142
EMILIO DIATTO, piazza Gran Madre, 12, Torino.

GUARIGIONE SICURA della GOTTA

col vino antigottoso dei **Veterani di Tarato**. Scoperta e preparato dal chimico farmac. **Comm. Giuseppe Castellani**. Prezzo L. 5 il flacone più cent. 80 se inviate fuori Milano. In vendita presso la Casa Umberto I, via Cesare da Sesto, n. 10, e presso il Prem. Stabil. Chimico Farmaceutico E. Costa, via Durini, 11 e 13, Milano. — Opuscoli spiegativi gratis a richiesta. 12222 M

DENTISTA

via Cernaia, 18, p. 1°, Torino — Applicazione denti e **dentiere senza operazioni**, ultimi sistemi. **Dentiera completa da L. 80 in più.** — *Riceve ogni giorno festivi.* A. MARINETTO *medico-dentista - Dir. tecn.* Dott. cav. A. SERRA. c 15743

REGALO AI LETTORI

Ritagliando la figura accanto su cartoncino e mandandola da **UNA lira** il vicere franco a domicilio **gratis**, cosa che ampiamente compensa la facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottimo Chartreuse gialla o Rhum Giamaica, con 4 etichette-capsule, 65 0[0] d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, via Felice Casati, 12, **Milano.**

Mandando **cent. 20** in più si riceve raccomandato **Mazzolin per fare liquori, vini, profumerie, ecc.** 15409 M

Giovedì e Venerdì, 17 e 18 Dicembre, per fine locazione

Grande INCANTO MOBILI

nuovi ed usati, e cioè tutti quelli esistenti nel negozio

Via dei Fiori, 30 - ang. corso Valentino

sale da pranzo, salotti, studio completo, grande quantità di **letti a matrimoniali inox**, due casse-forti Peccò, **stufe e polagere, tendaggi, 13 biciclette**, carretti a mano, tettoia, **botteghe** e fusti, insegne, ecc., il tutto al miglior offerente.

L'incaricato della vendita: S. PIATO.

REGALI!

BINOCCOLI Teatro, eleganti, varietà modelli.
TERMOSIFONI per appartamento in assortimento.
LORGNONS, fisse a mano, in tartaruga, in oro, argento dorato, ecc., in stile Louis XVI.
OCCHIALI, stringinaso in oro, argento, tartaruga, ecc.
—(Prezzi modicissimi)— 16041

G. FRIES, ottico oculista
VIA MADAMA CRISTINA, n. 3 (piano terreno).

KAPITAL - GESUCH!

Für sehr rentables Fabrikations-Unternehmen! Aktiengesellschaft zur Ausbeutung eines prima Patentes, von Ostschweizer Gesellschaft organisirt, auf solider Basis. Minimum 10 0[0] Dividende! Kapitalisten & Reflektanten zur Beteiligung erhalten Prospectus etc., sowie weitere Auskunft nach Belieben gütige Adresse sub Chiffre Y. 066 5 Z. an Haasenstein & Vogler, Zürich (Schweiz). 16017 X

AGENDA

(ANNO XXXV) **1904** (ANNO XXXV)

per Amministrazioni, Legali e Famiglie

Edizione a 1 giorno per pagina, a colonne per conti			L. 4 —
» 1 »	»	lineata lapis	» 3 50
» 2 giorni	»	a colonne per conti	» 2 50
» 2 »	»	lineata lapis	» 3 —
Memoriale a trimestre lineati a quadretti, formato piccolo			» 1 —
» »	»	» grande	» 1 20
» »	legati in piena pelle	»	» 6 —

Per spese postali aggiungere L. 0,20 pel Memoriale e L. 0,50 per Agenda. 16 03

DITTA CARLO SIMONDETTI e FIGLIO
Via Goito, n. 12 - Torino.
Primario Stabilimento Italiano
per la fabbricazione di Registri, Carta, Cancelleria, Tipo-Litografia.

Firenze, 15 novembre 1903.

Sig. Cav. Gustavo Hermann

Fornitore della Real Casa

MILANO

Abbiamo il piacere di informarvi che la Macchina da scrivere **«IDEAL»** *Reichel & Hausmann, Vienna*, fornitaci finora di nostra piena soddisfazione e fatti i debiti confronti con le Macchine di altri sistemi in nostro possesso, la ritenemo la più pratica sotto ogni rapporto.

Non tarderemo allora di fare acquisto di dodici Macchine «IDEAL», riemplazzando così le altre di differente tipo che abbiamo. Ci occorre però conoscere l'ultimissimo prezzo che potete praticare per una tale quantità, giacchè, tenuto pure calcolo della economica accontentanza della «IDEAL», vorremmo godere di qualche facilitazione ritirandone dodici in una sola volta.

In attesa di leggervi, vi riveriamo con la massima stima.

p. p. Berger & Wirth
firmato F. ANTINI.

15457 M

Proprietari di case - Ingegneri Decoratori - Capi-Mastri!

Usate le Pitture speciali **«ZONCA»** per lavori comuni e le Vernici smalto **«ZONCA»** per lavori di lusso.

MASSIMA ESTETICA - ECONOMIA E RESISTENZA!...
Concessionaria esclusiva 16136
per il PIEMONTE, la LOMBARDIA e la SICILIA
Premiata Ditta Vedova BARBERIS
Via Bogino, 10 - Torino - Telefono 1

Specialmente autorizzata per l'applicazione in Torino
Ditta CIGNA MELCHIORRE e FIGLIO
Via Corte d'Appello, n. 7 - Torino.

ACQUA MARZIALE

È il più potente e sicuro rimedio contro l'ANEMIA e la CLOROSI

40 anni di successo la fanno preferire a tutti gli altri specifici.

Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista
C. BOGLIETTI
LA MORRA (Piemonte)

Prezzo del flacone L. 2 — Per pacco postale L. 2,50.

Si vende nelle migliori farmacie. 7624

L. LOSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeté des Touristes)

CALLI - INDURIMENTI

delle pelle, delle piante dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Leggere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qr. la fiamma. Contiene: germoni anamalico, feltrone, benzoe, da 30 — idem di Cajenne 100 — Acido salicilico cristi. idrato potassico aa 5. — Prezzo L. 1,40 si rotola a L. 1,80 franco per posta.

Vendibile da A. MANZONI e C.°, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 21 — Roma via di Pietra, 91.

Quo Vadis? -- Ad Hygienem.

Appetito è forza.

16050 M

VITAE ROBUR — *Igiene.* — Potente eccitatore dell'APPETITO, col primo bicchierino se ne vede l'effetto. E' ANTINEVRASTENICO energico rinforzante, e digestivo. Bottiglia grande L. 2,50 — più per imball. e trasporto L. 1,10. — Dirigere vaglia o ord. all'Istituto Laboratorio d'Igiene (via Lazzaro, 25), Milano.

Istruzioni a richiesta.